



CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

X LEGISLATURA

115^a SEDUTA PUBBLICA RESOCONTO STENOGRAFICO

giovedì 21 febbraio 2019

Presidenza del Presidente LOIZZO

INDICE

Presidente	pag.	3	Presicce-Acquarica”, derivante dalla fusione dei comuni di Presicce e Acquarica del Capo”		
Comunicazione del Presidente	»	3			
Processo verbale	»	3	Presidente	pag.	12,13,23
Congedi	»	7	Congedo, <i>relatore</i>	»	12
Risposta scritta alla interrogazione	»	7	Abaterusso	»	13
Comunicazioni al Consiglio	»	8	Caroppo	»	18
Assegnazioni alle Commissioni	»	9	Blasi	»	19
Interrogazioni e mozione presentate	»	11	Romano Giuseppe	»	21
Ordine del giorno	»	12	Nunziante, <i>Vicepresidente della Giunta regionale e assessore alla protezione civile e al personale</i>	»	23
DDL n. 187 del 13/09/2018 “Istituzione del nuovo Comune di			Emiliano, <i>Presidente della Giunta regionale</i>	»	24

SEDUTA N° 115

RESOCONTO STENOGRAFICO

21 FEBBRAIO 2019

<i>Esame articolato</i>			Pentassuglia, <i>relatore</i>	pag.	40,41,42
			Damascelli	»	41
Presidente	pag.	25 e <i>passim</i>	Casili	»	42
Colonna	»	31			
			<i>Esame articolato</i>		
Proposta di legge Loizzo “Disposizioni in materia di promozione e tutela della attività di panificazione”			Presidente	»	42 e <i>passim</i>
			Colonna	»	50
			Amati	»	55
Presidente	»	40	Emiliano, <i>Presidente della Giunta regionale</i>	»	56

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LOIZZO

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 12.03*).

(Segue inno nazionale)

Comunicazione del Presidente

PRESIDENTE. Buongiorno a tutti e benvenuti nell'Aula consiliare della nuova sede del Consiglio regionale. Finalmente anche la Puglia – forse l'ultima Regione d'Italia – si è dotata di una sede propria.

Ci sarà nelle prossime settimane un momento molto sobrio di carattere inaugurale, d'accordo con la Presidenza della Giunta e con il Governo regionale. Nelle prossime settimane, non appena saranno del tutto completati i lavori, saranno definite tutte le rifiniture, saranno completati gli spazi esterni con il verde, con la piantumazione, a quel punto faremo una sobria inaugurazione.

Oggi vorrei ringraziare tutti i dirigenti del Consiglio regionale e in particolare il Segretario generale, la dottoressa Gattulli, e la dottoressa Vincenti Rosangela, che in questo mese, forse due, hanno compiuto un lavoro davvero massacrante. Sono state qui in sede anche fino a tarda serata, per cercare di arrivare all'appuntamento di oggi nelle migliori condizioni possibili.

Consentitemi di ringraziare anche l'ingegner Pulli con il suo staff. Vi posso assicurare che nei momenti difficili che ho vissuto in prima persona – diatribe micidiali tra progettisti, direttori dei lavori, impresa, ogni giorno sembravano delle questioni irrisolvibili – ho trovato nell'ingegner Pulli la persona che con la santa pazienza ha dato corso, si è assunto le sue responsabilità e siamo arrivati alla conclusione della nuova sede del Consiglio regionale che, non è un peccato ricordarlo, ebbe inizio, nella sua fase di implementazione progettuale, nel 2003.

Ho sentito già alcuni commenti sull'estetica, sulla qualità. Ci sono giudizi ovviamente non omogenei, non uniformi, ma quando si giudica l'arte succede spesso. La dialettica è comprensibile.

Spero soltanto, mano a mano che andiamo avanti, che si completino tutte le attrezzature e che ci sia soprattutto una maggiore efficienza nei lavori del Consiglio.

Soprattutto, spero che si recuperi una maggiore sinergia con la stragrande maggioranza degli assessorati che sono qui a due passi, in modo tale da evitare, a volte, tanti fraintendimenti e tante difficoltà nel doversi spostare da via Gentile a via Capruzzi, attraversando una parte della città.

Spero di recuperare efficienza, di recuperare sinergie, di recuperare una maggior qualità del lavoro per tutti noi. Ulteriori valutazioni verranno fatte nella sede appropriata della inaugurazione.

Scusatemi se mi sono permesso queste brevi considerazioni.

Processo verbale

PRESIDENTE. Do lettura del processo verbale della seduta n. 114 del 15 gennaio 2019:

Seduta di martedì 15 gennaio 2019

Nel giorno 15 gennaio 2019 in Bari – nell'Aula consiliare di Via Capruzzi n. 212 – sotto la presidenza del presidente Mario Cosimo Loizzo e dei vice presidenti Giuseppe Longo e Giacomo Diego Gatta, con l'assistenza dei consiglieri segretari Luigi Morgante e Giuseppe Turco, si riunisce, in seduta pubblica, il Consiglio regionale come da convocazione inviata nel termine legale ai singoli consiglieri e al presidente della Giunta regionale, prot. n. 20190001009 del 10 gennaio 2019.

Il presidente Loizzo alle ore 13,02 dichiara aperta la seduta con l'ascolto dell'inno nazionale.

Dà per approvato il verbale n. 113 della seduta del 21 dicembre 2018.

A norma dell'art. 30 del regolamento interno del Consiglio regionale, il presidente Loizzo comunica che hanno chiesto congedo i consiglieri Nunziante e Zinni, a quest'ultimo rivolge, da parte dell'intera Assemblea, sentite condoglianze per la scomparsa della sua cara mamma.

È pervenuta risposta scritta alla interrogazione presentata dal cons. Liviano relativa a: Attività di coordinamento e implementazione del Piano strategico del turismo.

Secondo il criterio della competenza per materia, a norma dell'art. 12 del regolamento interno del Consiglio regionale, il presidente Loizzo comunica l'avvenuta assegnazione alle sotto riportate Commissioni, dei seguenti provvedimenti:

I Commissione Consiliare permanente

1) Disegno di legge n. 272 del 04/12/2018 "Riconoscimento ai sensi dell'articolo 73 comma 1 lettera e) del decreto legislativo 23/06/2011 n. 118 di legittimità di debiti fuori bilancio relativo a servizi afferenti l'Avvocatura regionale e variazione al bilancio di previsione – Settantanovesimo provvedimento 2018";

2) Disegno di legge n. 279 del 04/12/2018 "Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73 comma 1 lettera a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 e s.m.i. relativi a Sentenze esecutive afferenti la Sezione Strategie e Governo dell'Offerta – Sentenza tribunale di Lecce n. 4228 del 16 novembre 2017";

3) Disegno di legge n. 280 del 04/12/2018 "Riconoscimento ai sensi dell'articolo 73 comma 1 lettera A) del. 23/06/2011 n. 118 di legittimità di debiti fuori bilancio relativo a servizi afferenti l'Avvocatura regionale – Ottantesimo provvedimento 2018".

II Commissione Consiliare permanente

1) Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 2323 dell'11/12/2018 "L.r. n. 34/1980 – D.G.R. n. 1803/2014 – Li-

nee guida. Adesione della Regione Puglia alla Fondazione 'Giuseppe e Salvatore Tatarella'.

III Commissione Consiliare permanente (referente) e Commissioni II, V e VI (parere)

1) Proposta di legge di iniziativa popolare presentata dai Segretari generali della Puglia CGIL e SPI CGIL, UIL e UILP UIL, CISL e FNP CISL "Promozione e valorizzazione dell'invecchiamento attivo e della buona salute".

Il presidente Loizzo, inoltre, riferisce che sono state presentate le seguenti interrogazioni:

- Galante: Concorsi unici regionali indetti dalle ASL pugliesi. Riserva dei posti articolo 35, comma 3 bis, lettera a), d.lgs. 165/2001 ed esonero dalla prova preselettiva;

- Gatta: Criticità della radiologia del PTA San Giacomo di Torremaggiore;

- Gatta Reclutamento di figure professionali nell'ambito del Programma di sviluppo rurale (PSR) 2014/2020.

1) Il presidente Loizzo, preliminarmente, informa che, come da intesa raggiunta in sede di Conferenza dei Presidenti, il 1° punto iscritto all'O.d.g. avente ad oggetto: Prosieguo esame proposta di legge Amati, Cera, Colonna, Mennea 'Misure per la riduzione delle liste d'attesa in sanità – Primi provvedimenti' (Iscritta all'ordine del giorno ai sensi dell'art. 17 del regolamento interno del Consiglio), è accantonato in attesa dell'arrivo in Aula del presidente della Giunta regionale Emiliano.

2) Anche il 2° punto iscritto all'O.d.g. recante: DDL n. 298 del 21/12/2017 "Modificazioni alla legge regionale 30 settembre 2004 n. 15, recante il titolo 'Riforma delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB) e disciplina delle aziende pubbliche dei servizi alle persone'" è accantonato.

3) Il presidente Loizzo, quindi, procede con l'esame del punto 3): Proposta di legge Franzoso, Zinni, Mennea, Blasi, Amati "Disposizioni per l'attuazione della legge 219/2017 'Norme in materia di consenso informato e di Disposizioni Anticipate di Trattamento".

Il presidente della III Commissione consiliare permanente Romano Giuseppe dà per letta la relazione.

In assenza di richieste di interventi per la discussione generale, il presidente Loizzo procede con l'esame e la votazione dell'articolo.

È posto in votazione, mediante sistema elettronico l'art. 1.

Esito:

Presenti	21
Votanti	21
Voti Favorevoli	21
Voti Contrari	0
Astenuti	0

il Consiglio regionale non è in numero legale (scheda n. 1).

Il presidente Loizzo chiede ai Capigruppo se sono d'accordo a ripetere la votazione dell'art. 1.

I capigruppo esprimono parere favorevole alla proposta avanzata dal presidente.

È posto nuovamente in votazione, mediante procedimento elettronico, l'art. 1.

Esito:

Presenti	28
Votanti	27
Voti Favorevoli	27
Voti Contrari	0
Astenuti	1

il Consiglio regionale approva (scheda n. 2).

Art.2

Esito:

Presenti	28
Votanti	28
Voti Favorevoli	28
Voti Contrari	0
Astenuti	0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 3).

Art. 3

Esito:

Presenti	31
Votanti	31
Voti Favorevoli	31

Voti Contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 4).

Terminati gli articoli il presidente Loizzo dà la parola al cons. Galante per la dichiarazione di voto. Quest'ultimo riferisce che la presente proposta alla quale il Gruppo si è espresso favorevolmente, richiama una disposizione nazionale.

Il presidente Loizzo pone in votazione la proposta di legge "Disposizioni per l'attuazione della legge 219/2017 'Norme in materia di consenso informato e di Disposizioni Anticipate di Trattamento'" nel suo complesso.

Esito:

Presenti	30
Votanti	28
Voti Favorevoli	28
Voti Contrari	0
Astenuti	2

il Consiglio regionale approva (scheda n. 5).

5) Il presidente Loizzo tralascia il punto 4) avente ad oggetto DDL n. 43 del 27/03/2018 "S.D.L. Quota di integrazione Aziende Ospedaliere-universitarie per i maggiori costi indotti sulle attività assistenziali dalle funzioni di didattica e di ricerca - Modifiche alle leggi regionali 21 maggio 2002 n. 7 e 4 agosto 2004 n. 14" e passa all'esame del punto 5) DDL n. 185 del 13/09/2018 "Disciplina delle Agenzie di viaggio e turismo".

Il presidente della IV Commissione consiliare Pentassuglia svolge la relazione sul richiamato DDL.

Non essendoci richieste di intervento per la discussione generale, il presidente Loizzo procede con l'esame e la votazione dell'articolo, mediante sistema elettronico.

Art.1

Esito:

Presenti	23
Votanti	23
Voti Favorevoli	23
Voti Contrari	0

Astenuti 0

il Consiglio regionale non è in numero legale (scheda n. 6).

Il presidente Loizzo sospende la seduta alle ore 13,17 aggiornandola di circa un'ora.

Il presidente Loizzo riprende i lavori alle ore 14,32.

In via preliminare, riferisce che, il presidente della Giunta regionale Emiliano, lo ha delegato a comunicare ai presenti che in merito al punto 1) iscritto all'O.d.g. sarebbe auspicabile un rinvio dell'esame di sette giorni. Tale rinvio è finalizzato all'adozione di un provvedimento di natura regolamentare da parte della Giunta regionale.

Il cons. Amati asserisce che è ininfluente la veste formale della legge o del provvedimento amministrativo; è disposto ad aspettare fra sette giorni riservandosi di valutare il contenuto e ogni eventuale decisione rispetto alla proposta.

Il cons. Conca non è d'accordo circa il rinvio del punto 1); afferma che è l'ennesima volta che tale proposta è rinviata. Evidenzia che sottoscriverà la legge nel caso in cui i colleghi dovessero ritirarla: è sua intenzione portare avanti la proposta legislativa de qua.

Il presidente Loizzo ringrazia gli intervenuti e dichiara accantonato il punto 1) e, successivamente, riprende i lavori dal punto in cui erano stati sospesi, ovvero, pone in votazione nuovamente l'art. 1 del punto 5).

Art. 1

Esito:

Presenti 26

Votanti 26

Voti Favorevoli 26

Voti Contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 7).

Art.2

Esito:

Presenti 26

Votanti 26

Voti Favorevoli 26

Voti Contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 8).

Art.3

Esito:

Presenti 25

Votanti 25

Voti Favorevoli 25

Voti Contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 9).

Art. 4

Esito:

Presenti 25

Votanti 25

Voti Favorevoli 25

Voti Contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 10).

Art.5

Esito:

Presenti 26

Votanti 26

Voti Favorevoli 26

Voti Contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 11).

Art. 6

Esito:

Presenti 26

Votanti 26

Voti Favorevoli 26

Voti Contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 12).

Art.7

Esito:

Presenti 26

Votanti 26

Voti Favorevoli 26

Voti Contrari 0

Astenuti 0
il Consiglio regionale approva (scheda n. 13).

Art.8

Esito:

Presenti 26

Votanti 26

Voti Favorevoli 26

Voti Contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 14).

Art. 9

Esito:

Presenti 25

Votanti 25

Voti Favorevoli 25

Voti Contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 15).

Art. 10

Esito:

Presenti 26

Votanti 25

Voti Favorevoli 25

Voti Contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 16).

Art. 11

Esito:

Presenti 26

Votanti 26

Voti Favorevoli 26

Voti Contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 17).

Art. 12

Esito:

Presenti 25

Votanti 25

Voti Favorevoli 25

Voti Contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 18).

All'art. 13 è stato appena presentato un emendamento a firma del cons. Campo che interviene per illustrarlo.

Il presidente Loizzo, dà lettura dell'emendamento: "Al comma 3 dell'articolo 3, dopo le parole 'tre anni' sono aggiunte le seguenti: 'e per i titolari di agenzie di viaggio con forma di ditte individuali o di società di persone da almeno tre anni'" e, successivamente, lo pone in votazione, mediante sistema elettronico.

Emendamento all'art. 13.

Esito:

Presenti 22

Votanti 19

Voti Favorevoli 19

Voti Contrari 0

Astenuti 3

il Consiglio regionale non è in numero legale (scheda n. 19).

Il presidente Loizzo toglie la seduta alle ore 14,45 aggiornandola a martedì prossimo 22 gennaio 2019.

Non essendovi osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

Congedi

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i consiglieri Di Gioia, Mazzarano e Zullo.

Non essendovi osservazioni, i congedi si intendono concessi.

Risposta scritta alla interrogazione

PRESIDENTE. È pervenuta risposta scritta alla seguente interrogazione:

- Galante: "Gestione del Parco naturale regionale 'Terra delle Gravine'".

Comunicazioni al Consiglio

PRESIDENTE. La Corte costituzionale con sentenza n. 228 del 06/11/2018 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della legge regionale 20 dicembre 2017, n. 60 (Disposizioni in materia di clownterapia).

La Corte costituzionale con sentenza n. 235 del 09/10/2018 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 7, comma 5 della legge regionale 13 luglio 2017, n. 28 (Legge sulla partecipazione) e dell'art. 7, comma 2, della medesima legge, nella parte in cui prevede che il dibattito pubblico regionale si svolga anche sulle opere nazionali e non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 7, comma 12, della stessa legge.

Il Presidente della Giunta regionale con proprio decreto n. 39 del 22 gennaio 2019 ha ritenuto di provvedere alla riassegnazione al dott. Leonardo di Gioia le deleghe relative ad: "Agricoltura – Risorse agroalimentari, alimentazione, Riforma fondiaria, Caccia e pesca, Foreste.

Il Governo nazionale nella seduta del 31 gennaio 2019 ha deliberato di non impugnare le seguenti leggi regionali:

- n. 53 del 03/12/2018, recante "Modifiche alla legge regionale 12 dicembre 2017, n. 53 (Riorganizzazione delle strutture socio - sanitarie pugliesi per l'assistenza residenziale alle persone non autosufficienti. Istituzione RSA ad alta, media e bassa intensità assistenziale) e integrazioni alla legge regionale 2 maggio 2017, n. 9 (Nuova disciplina in materia di autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio, all'accreditamento istituzionale e accordi contrattuali delle strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche e private)";

- n. 54 del 03/12/2018, recante "Modifiche e integrazioni alla legge regionale 23 marzo 2015, n. 8 (Disciplina della coltivazione, ricerca, raccolta, conservazione e commercializzazione dei tartufi freschi o conservati nel territorio della Regione Puglia. Applicazione

della legge 16 dicembre 1985, n. 752, come modificata dalla legge 17 maggio 1991, n. 162 e della legge 30 dicembre 2004, n. 311, articolo 1, comma 109)";

nella seduta del 15 febbraio ha deliberato di impugnare le seguenti leggi regionali:

- n. 57 del 17/12/2018, recante "Integrazione alla legge regionale 1 dicembre 2017, n. 49 (Disciplina della comunicazione dei prezzi e dei servizi delle strutture turistiche ricettive nonché delle attività turistiche ricettive ad uso pubblico gestite in regime di concessione e della rilevazione dei dati sul movimento turistico a fini statistici)", in quanto una norma, riguardante gli alloggi dati in locazione per finalità esclusivamente turistiche, lede il principio di uguaglianza e la competenza statale in materia di ordinamento civile, violando gli articoli 3 e 117, secondo comma, lettera l), della Costituzione;

- n. 59 del 17/12/2018, recante "Modifiche e integrazioni alla legge regionale 30 luglio 2009, n. 14 (Misure straordinarie e urgenti a sostegno dell'attività edilizia e per il miglioramento della qualità del patrimonio edilizio residenziale)", in quanto una norma, nell'interpretare una precedente disposizione regionale, consente interventi edilizi in deroga agli strumenti urbanistici vigenti. Essa pertanto, derogando al principio della irretroattività delle norme, viola gli articoli 3 e 97 della Costituzione sul piano della ragionevolezza;

- n. 66 del 18/12/2018, recante "Disposizioni sul servizio di pronto soccorso e di continuità assistenziale", in quanto una norma riguardante l'organizzazione dei servizi di continuità assistenziale invade la competenza riservata allo Stato dall'art. 117, secondo comma, lettera l), della Costituzione in materia di "ordinamento civile", alla quale è riconducibile la contrattazione collettiva;

e ha deliberato di non impugnare le seguenti leggi regionali:

- n. 55 del 17/12/2018, recante "Disposizioni per il trasferimento tecnologico, la ricerca, la

formazione e la qualificazione professionale in materia di agricoltura di precisione”;

- n. 56 del 17/12/2018, recante “Norme per l’accesso alle spiagge degli animali da affezione”;

- n. 58 del 17/12/2018, recante “Modifica alla legge regionale 3 ottobre 2018, n. 50 (Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo)”;

- n. 60 del 18/12/2018, recante “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126”;

- n. 61 del 18/12/2018, recante “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126”;

- n. 62 del 18/12/2018, recante 8 “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126”;

- n. 63 del 18/12/2018, recante “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), e lettera e), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126”;

- n. 64 del 18/12/2018, recante “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettere a), ed e), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126”;

- n. 65 del 18/12/2018, recante “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126”.

Assegnazioni alle Commissioni

PRESIDENTE. Sono state effettuate le seguenti assegnazioni:

Commissione I

Disegno di legge n. 2 del 05/02/2019 “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. a) del D. Lgs. 23 giugno 2011 n. 118, sentenza del Tribunale di Bari – sezione lavoro n. 3651/2018 pubblicata il 05/11/2018”;

Disegno di legge n. 5 del 05/02/2019 “Riconoscimento di debito fuori bilancio comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118, liquidazione spese atto di precetto notificato il 13.11.2018 Sentenza del Tribunale di Taranto – Sez. Lavoro n. 1106/2018 – Dip. Cod. R.P. 723065 c/Regione Puglia”;

Disegno di legge n. 6 del 05/02/2019 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118. Esecuzione atto di precetto su Decreto Ingiuntivo n. 838/2018 del Tribunale di Taranto, Sez. Lavoro – Dip. Cod. R.P. 723013 c/Regione Puglia”;

Disegno di legge n. 7 del 05/02/2019 “Riconoscimento di debito fuori bilancio comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118. Esecuzione Sentenza n. 4191/2018 del Tribunale di Taranto, Sez. lavoro – Dip. Cod. R.P. 920216 c/Regione Puglia”;

Disegno di legge n. 8 del 05/02/2019 “Riconoscimento di debito fuori bilancio comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118. Esecuzione Verbale di Conciliazione sottoscritto dinanzi la Commissione di conciliazione istituita presso l’Ispettorato Territoriale del Lavoro di Bari – Rep. dal n. 1055/2018 – Dip. Cod. R.P. 700102 c/Regione Puglia”;

Disegno di legge n. 9 del 05/02/2019 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118. Esecuzione Sentenza della Corte d’Appello di Bari, Sez. Lavoro n. 3182/2017. Liquidazione spese di giudizio”;

Disegno di legge n. 10 del 05/02/2019 “Riconoscimento di debito fuori bilancio comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118. Sentenza della Corte d’Appello di Bari/Sez. Lavoro n. cr. 2376/2018 dell’11.12.2018 R.G. n. 5179/2009 – Eredi Dip. Cod. R.P. 122098 c/Regione Puglia”;

Disegno di legge n. 11 del 05/02/2019 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 – Cont. n. 9288/2001/CA. Corte di Appello di Lecce. Dell’Anima Marco c/Regione Puglia. Liquidazione interessi legali giusta sentenza n. 589/2015 pubblicata il 03/09/2015 emessa nel giudizio iscritto al n. 1156/2011 R.G.”;

Disegno di legge n. 12 del 05/02/2019 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 – liquidazione somme in favore del CTU Ing. Luca Carelli, giusto decreto del 13/06/2018 emesso nella procedura esecutiva immobiliare pendente dinanzi al Tribunale di Taranto ed iscritta al n. 79/2017 R.G. – Regione Puglia c/Piccoli Vincenzo”;

Disegno di legge n. 13 del 05/02/2019 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118, derivante da sentenza dell’ufficio del giudice di pace di Altamura n. 356/2018 del 31/10/2018”.

Commissione III

Proposta di legge a firma dei consiglieri Ventola, Zullo, Manca, Perrini “Interventi regionali per favorire la “Vita Indipendente” delle persone con disabilità gravi”;

Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 2408 del 21/12/2018 “Regolamento regionale del 7 agosto 2017 n. 16 sull’attività ispettiva sanitaria nella Regione Puglia – Approvazione modifiche”;

Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 2417 del 21/12/2018 “Intesa (Rep. Atti n. 32/CSR del 19/02/2015), ai sensi dell’art.8, comma 6, della legge 5 giugno

2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le province autonome in materia di adempimenti relativi all’accreditamento delle strutture sanitarie. Approvazione schema di regolamento ‘Disposizioni in materia di accreditamento – Approvazione manuali di accreditamento delle strutture sanitarie e socio-sanitarie”;

Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 54 del 22/01/2019 “Regolamento regionale 18 gennaio 2007, n. 4, attuativo della legge regionale 10 luglio 2006, n. 19 ‘Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini di Puglia’. Approvazione modifiche urgenti”.

Commissione IV

Disegno di legge n. 1 del 30/01/2019 “Integrazione della legge regionale 25 febbraio 2010, n. 3 ‘Disposizioni in materia di attività irrigue e forestali e commissariamento ARIF”;

Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 2427 del 21/12/2018 “L.r. n. 1/2017 – Consorzio di bonifica Centro-Sud Puglia. Approvazione Statuto”;

Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 52 del 22/01/2019 “L.r. 16 aprile 2015, n. 24 ‘Codice del Commercio’, articolo 3, comma 1, lettera i): requisiti e procedure per l’installazione e l’esercizio degli impianti di distribuzione dei carburanti sulla rete stradale ordinaria, autostradale e raccordi autostradali’. Approvazione schema di regolamento”;

Richiesta parere determinazioni dirigenziali della Sezione Risorse Idriche n. 102 del 15/05/2018 “Indizione di avviso pubblico per la selezione del Revisore Unico presso i Consorzi di bonifica Arneo, Stornara e Tara, Terre d’Apulia, Ugento e Li Foggia operanti nella Regione Puglia di cui alla legge regionale n. 4 del 13 marzo 2012, art. 33 – Elenco n. 55” e n. 170 del 29/06/2018 “Selezione del Revisore Unico presso i Consorzi di bonifica commissariati di Arneo, Stornara e Tara, Terre

d'Apulia, Ugento Li Foggi operanti nella Regione Puglia di cui alla legge regionale n. 4 del 13 marzo 2012, art. 33 – Elenco n. 92”.

Commissione V

Disegno di legge n. 3 del 05/02/2019 “Modifiche alla legge regionale n. 36 del 5 dicembre 2016 – ‘Norme di attuazione del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192 e dei decreti del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 74 e n. 75, di recepimento della direttiva 2010/31/UE del 19 maggio 2010 del Parlamento europeo e del Consiglio sulla prestazione energetica nell’edilizia. Istituzione del Catasto energetico regionale”;

Proposta di legge a firma del consigliere Pentassuglia “Modifiche e integrazioni alla legge regionale 31 maggio 1980, n. 56 (Tutela ed uso del territorio) e alla legge regionale 27 luglio 2001, n. 20 (Norme generali di governo e uso del territorio)”;

Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 2444 del 21/12/2018 “Legge regionale 28 dicembre 2015, n. 37 articolo 4 Regolamento della sezione regionale di Vigilanza Adozione”;

Richiesta parere determinazione del Commissario Straordinario dell’Agenzia regionale strategica per lo sviluppo ecosostenibile del territorio “Assestamento e variazione al bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020 dell’Agenzia regionale strategica per lo sviluppo ecosostenibile del territorio”.

Commissione VI (sede referente) e Commissione V (sede consultiva)

Proposta di legge a firma del consigliere Liviano “Valorizzazione antropologica - storica - culturale del Mar Piccolo di Taranto”.

Commissione I (per conoscenza)

Deliberazione della Giunta regionale n. 92 del 22/01/2019 “Piano degli indicatori di bilancio – Bilancio di previsione 2019-2021, art. 18-bis d.lgs. 118/2011. Adozione”.

Commissione IV (ai sensi dell’art. 15, comma 2, della l.r.2/2007)

Documentazione Consorzio ASI Taranto:

- 1) verbale di delibera dell’Assemblea del 18/12/2018;
- 2) programma triennale di attività 2019-2021;
- 3) piano annuale economico e finanziario 2019 attuativo del programma triennale;
- 4) relazione del Collegio dei revisori.

Interrogazioni e mozione presentate

PRESIDENTE. Sono state presentate le seguenti

interrogazioni:

- Di Bari, Casili, Trevisi (*con richiesta di risposta scritta*): “Condotta sottomarina di scarico dei reflui depurati dei Comuni di Bisceglie, Corato, Ruvo, Terlizzi, e Molfetta in località Torre Calderina (Molfetta)”;

- Casili (*con richiesta di risposta scritta*): “Strumenti e sistemi integrati di governance per il miglioramento della raccolta differenziata dei rifiuti nel Comune di San Cassiano (LE)”;

- Trevisi (*ord.*): “Nomina del nuovo direttore scientifico di ARPA Puglia”;

- Pellegrino (*con richiesta di risposta scritta*): “Sollecito chiarimenti ex plesso scolastico Giovanni XXIII – via Vecchia Tuglie a Neviano”;

- Liviano D’Arcangelo (*con richiesta di risposta scritta*): “Nomine AGER”;

- Laricchia (*ord.*): “Disservizi per emergenza influenzale”;

- Galante, Barone, Bozzetti (*ord.*): “Contratti a tempo determinato nelle ASL pugliesi”;

- Barone (*con richiesta di risposta scritta*): “Realizzazione dei programmi urbanistici previsti dagli accordi di programma per la realizzazione di opere di edilizia residenziale pubblica nel Comune di Foggia”;

- Casili, Trevisi (*con richiesta di risposta*

scritta): “Monitoraggi ambientali nel Comune di Muro Leccese (LE)”;

- Gatta (*con richiesta di risposta scritta*): “Isole Tremiti: Guardia medica a San Nicola – Postazione 118 a San Domino – Medico di base – Servizio di elisoccorso”;

- Galante (*con richiesta di risposta scritta*): “Funzioni di coordinamento nelle strutture sanitarie”;

- Galante (*con richiesta di risposta scritta*): “Trasferimento della CRAP di Taranto presso l'ex ospedale di Mottola. Probabile violazione art. 5 reg. reg.le 7/2002”;

- Bozzetti (*con richiesta di risposta scritta*): “GSE Industria Aeronautica s.r.l. – Stato di attuazione del programma DRaGo e istituzione di una cabina di regia presso il MiSE”;

- Zullo (*ord.*): “Pugliasviluppo – Funzionamento piscina natatoria di Grumo Appula”;

- Pellegrino (*con richiesta di risposta scritta*): “Mobilità regionale ed ex regionale riservata agli infermieri in servizio nelle Aziende pugliesi. Interventi”;

- Marmo (*con richiesta di risposta scritta*): “Accreditamento centri di riabilitazione e fisioterapia”;

- Marmo (*con richiesta di risposta scritta*): “Dislocazione sul territorio pugliese di strutture del SSR per la cura del linfedema”;

e la seguente

mozione

- Amati, Blasi, Cera, Colonna, Liviano D’Arcangelo, Longo, Mazzarano, Mennea, Pendinelli, Pentassuglia: “Contrasto all’iniziativa di autonomia c.d. rafforzata, avanzata dalle regioni settentrionali”.

Ordine del giorno

PRESIDENTE. L’ordine del giorno reca i seguenti argomenti:

1) DDL n. 187 del 13/09/2018 “Istituzione

del nuovo Comune di Presicce-Acquarica”, derivante dalla fusione dei comuni di Presicce e Acquarica del Capo” – (*rel. cons. Congedo*);

2) Proposta di legge Loizzo “Disposizioni in materia di promozione e tutela della attività di panificazione” (*rel. cons. Pentassuglia*).

DDL n. 187 del 13/09/2018 “Istituzione del nuovo Comune di Presicce-Acquarica”, derivante dalla fusione dei comuni di Presicce e Acquarica del Capo”

PRESIDENTE. L’ordine del giorno, al punto n. 1), reca: «DDL n. 187 del 13/09/2018 “Istituzione del nuovo Comune di Presicce-Acquarica”, derivante dalla fusione dei comuni di Presicce e Acquarica del Capo”».

Ha facoltà di parlare il relatore.

CONGEDO, *relatore*. Grazie, Presidente, anche per l’onore e il privilegio di inaugurare gli interventi in questa nuova sede del Consiglio regionale.

Approfito per associarmi ai ringraziamenti da lei fatti ai tecnici e alla struttura che ha permesso la realizzazione prima e il trasferimento poi in questa sede. Esprimo a tutti noi, consiglieri regionali e Governo regionale, l’augurio di buon lavoro in questa che auspico essere sempre più la casa di tutti i pugliesi, ma anche il luogo delle scelte migliori per il nostro territorio.

Signor Presidente del Consiglio, signor Presidente della Giunta, colleghe e colleghi consiglieri, il disegno di legge a firma del Presidente della Giunta regionale, Michele Emiliano, avente ad oggetto l’istituzione del Comune denominato Presicce-Acquarica, derivante dalla fusione dei Comuni di Presicce e Acquarica del Capo, è stato già posto al vaglio del Consiglio regionale in data 25 settembre 2018 per l’esame finalizzato all’indizione del referendum consultivo sull’unificazione.

La consultazione si è tenuta il 16 dicembre

2018, con il seguente risultato. Gli elettori del Comune di Presicce hanno espresso n. 1.462 voti favorevoli alla fusione e n. 1.021 voti contrari. Gli elettori del Comune di Acquarica del Capo hanno espresso 1.187 voti favorevoli alla fusione e n. 500 voti contrari. I dati validati sono stati pubblicati sul BURP n. 163 del 27 dicembre 2018.

Come meglio espresso nella relazione che ha accompagnato il disegno di legge nel primo passaggio in Consiglio regionale il 25 settembre, a cui si rimanda, l'articolato e il complesso processo per la fusione e la conseguente istituzione del nuovo Comune di Presicce-Acquarica ha coinvolto Istituzioni, associazioni e professionalità tecniche, ed ha trovato il suo momento più significativo proprio nella consultazione referendaria del 16 dicembre.

Il quadro normativo di riferimento comprende l'articolo 133 della Costituzione, il decreto legislativo n. 267 del 2000, il Testo unico sugli enti locali, la legge n. 56 del 2014 (conosciuta anche come legge Delrio), articolo 1, commi da 116 a 134, lo Statuto regionale (articoli 19 e 22), la legge regionale 1 agosto 2014, n. 34, articolo 6, che ne disciplina l'iter.

È proprio sulla base del disposto del comma 8 del suddetto articolo 6 che la VII Commissione consiliare e il Consiglio regionale, acquisiti i risultati del referendum, sono chiamati ad un secondo esame per esprimere il proprio parere in merito al progetto di legge.

La VII Commissione ha dedicato a questo secondo esame due sedute: 31 gennaio e 6 febbraio. La prima dedicata alla discussione generale sul provvedimento e la seconda all'audizione del Sindaco del Comune di Presicce e del Sindaco del Comune di Acquarica, che sono qui presenti e che saluto, dei rappresentanti del Comitato Post 16 e del Comitato per la fusione.

Nel corso delle audizioni grande attenzione è stata posta all'individuazione della data di istituzione del nuovo Comune e precisamente alla proposta di anticipazione dal 1° luglio 2019 al 15 maggio 2019.

Tale modifica ha una particolare importanza, in quanto incide sulla data di svolgimento delle elezioni dei due Comuni, che a seguito della stessa viene fissata nel 2020 per il nuovo Comune Presicce-Acquarica.

Al termine delle audizioni, i lavori sono proseguiti con l'esame del disegno di legge e degli emendamenti, fra i quali, oltre al già citato, si segnalano quello che eleva a 500.000 euro il contributo *una tantum*, finalizzato all'ottimale organizzazione dell'esercizio di funzioni e servizi comunali, e quello che estende a un quinquennio il contributo annuale di 136.000 euro.

Al termine delle audizioni, si è proceduto all'esame del disegno di legge con la votazione degli emendamenti, degli articoli e del testo di legge emendato.

I lavori della VII Commissione si sono svolti in modo proficuo e soddisfacente, concludendosi con il parere favorevole reso all'unanimità dei commissari presenti.

Colgo l'occasione per ringraziare per il proficuo lavoro svolto in Commissione le colleghe e i colleghi consiglieri comunali, la dirigenza della Sezione Assemblee e Commissioni, la struttura della VII Commissione.

Grazie.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il consigliere Abaterusso. Ne ha facoltà.

ABATERUSSO. Grazie, Presidente. Per la seconda volta nel corso di questa legislatura prendo la parola per esprimere il mio, probabilmente solitario, voto contrario a una proposta di legge, così come successe l'altra volta durante la discussione della legge sulla Xylella, ad iniziativa del collega Blasi, non perché io sia contrario al principio della fusione dei Comuni, ma perché ritengo che l'intero procedimento referendario – legge che poi fu dichiarata incostituzionale peraltro – in merito al quale oggi il Consiglio regionale è chiama-

to ad esprimere il proprio voto, presenta, a mio parere, molteplici e gravi irregolarità, vizi di legittimità e persino profili di incostituzionalità, che lo rendono totalmente inidoneo a giustificare e a legittimare l'approvazione di questa legge.

Già il momento genetico che ha dato avvio al procedimento risulta, a mio parere, viziato da un'assoluta non veridicità riguardante la sussistenza del primo ed essenziale presupposto, il coinvolgimento delle comunità interessate, che avrebbe dovuto dare legittimazione all'avvio di un procedimento referendario che, comportando l'estinzione di due Comuni, assume un'importanza rilevante e decisiva.

Nell'atto di indirizzo da parte dei due Comuni in merito alla fusione si parlava della necessità di garantire il massimo coinvolgimento della cittadinanza, ben al di là del referendum previsto dalla normativa; coinvolgimento che si sarebbe dovuto concretizzare già nella fase dell'impostazione, della progettazione, dell'analisi del progetto di fusione.

Si deliberava, per quanto detto prima, di esprimere il proprio orientamento positivo in merito alla fusione tra i Comuni di Acquarica e di Presicce e in conseguenza – sto leggendo quanto scritto negli atti deliberativi – di rappresentare tale volontà ai cittadini al fine di renderli consapevoli delle opportunità e delle caratteristiche del progetto e per raccogliere l'opinione di eventuali suggerimenti e di impegnare la Giunta a riferire tempestivamente e periodicamente, riservandosi di assumere tutte le iniziative necessarie sulla base degli esiti della attività di progettazione della fusione dei due Comuni.

Contrariamente agli impegni assunti con queste deliberazioni, non è stata svolta alcuna attività di partecipazione, di coinvolgimento delle Giunte comunali, di acquisizione di pareri e suggerimenti da parte dei cittadini. Nulla di tutto questo è stato rispettato e nulla è avvenuto.

Dall'assunzione di questi impegni, sino alla data del 25 giugno del 2018, deliberazione

di presentazione ai consiglieri comunali e presa d'atto dello studio di fattibilità e successiva deliberazione avente ad oggetto la richiesta di riunione di due enti in un unico Comune denominato Presicce-Acquarica, non è stata svolta alcuna attività di coinvolgimento.

A fronte di questa inerzia da parte delle rispettive Amministrazioni comunali, improvvisamente ed inspiegabilmente, nell'estate del 2018, il procedimento referendario viene ripreso e, con una inusitata velocizzazione anche e soprattutto da parte della Giunta regionale, si addiende alla indizione del referendum, saltando il fondamentale passaggio dell'effettivo e democratico coinvolgimento delle comunità interessate.

Già questa circostanza vizia in radice l'intero procedimento referendario, in quanto il coinvolgimento delle due comunità che, dato per avvenuto, ha costituito il fondamento e la giustificazione degli atti istitutivi del referendum, in realtà non è mai avvenuto.

Nella relazione allo schema del disegno di legge n. 187 del 13 settembre si legge: “La necessità della fase referendaria ha consentito di organizzare nel territorio dei Comuni di Presicce e Acquarica del Capo, interessati al processo aggregativo comunale, una serie di incontri di sensibilizzazione e di informazione dei cittadini sui punti di forza e di debolezza, sulle opportunità e sulle minacce che la fusione intercomunale potrebbe implicare per consentire ai cittadini dei due Comuni di poter esprimere il voto referendario in maniera cosciente e consapevole”. Ed ancora (leggo sempre quanto scritto negli atti dei due Comuni): “Il dibattito civico tra i cittadini dei due Comuni ha toccato questioni storico-culturali, economico-finanziarie, urbanistiche, produttive, demografiche, tese a individuare le ragioni di somiglianza e differenza territoriale che rendono possibile o che costituiscono un ostacolo all'aggregazione dei Comuni”.

Tutto questo non è avvenuto. Nella deliberazione del Consiglio regionale, la n. 228 del 25 settembre 2018, avente ad oggetto “Effet-

tuazione del referendum consultivo”, il Consiglio regionale ha deliberato in tal senso, in questi termini: “Udita e fatta propria la relazione del Presidente della VII Commissione consiliare permanente, relatore il consigliere Saverio Congedo, il quale dichiara che – parole del collega Congedo – ‘il provvedimento rappresenta un processo politico - amministrativo articolato e complesso, che ha coinvolto Istituzioni, cittadini, associazioni e professionalità tecniche, e che troverà il suo momento più significativo proprio nella fase referendaria’”. Anche di tutto questo non è avvenuto nulla.

Poiché il coinvolgimento dei cittadini ha costituito il presupposto legittimante che ha indotto l'intero Consiglio regionale a deliberare in favore della effettuazione del referendum, e poiché, invece, non vi è stato alcun coinvolgimento, come peraltro si desume facilmente dall'assoluta assenza di documentazione che possa comprovare il contrario, appare chiaro che la volontà dell'intero Consiglio regionale sia stata viziata, già in questa prima fase, da una erronea rappresentazione della realtà.

La deliberazione del Consiglio regionale e il successivo decreto del Presidente della Giunta regionale, di indizione del referendum (n. 569 del 02.10.2018), risultano quindi viziati da ulteriori gravi violazioni di legge, a mio parere.

La legge regionale della Regione Puglia n. 43 del 1° agosto 2014 (Disciplina dell'esercizio associato delle funzioni comunali) prevede che il progetto di legge regionale deve comprendere opportunamente la descrizione dei confini dell'istituendo Comune e di tutti i Comuni interessati; la cartografia in scala 1:10.000 (o superiore) relativa ai suddetti confini; le indicazioni di natura demografica e socioeconomica relativa sia alle nuove realtà territoriali, che agli enti locali coinvolti, nonché del loro stato patrimoniale a supporto dell'istituzione del nuovo Comune; gli elementi finanziari significativi tratti dall'ultimo

bilancio preventivo e consuntivo approvato dai Comuni interessati; una proposta di riorganizzazione e gestione dei servizi sul territorio interessato che ne evidenzi i vantaggi; le deliberazioni dei Consigli comunali.

Il disegno di legge n. 187 del 13 settembre 2018, posto a fondamento della deliberazione del Consiglio regionale e del decreto del Presidente della Giunta, di indizione del referendum, contrariamente e in violazione a quanto prescritto dalla norma prima richiamata, non comprende alcuna proposta di riorganizzazione e gestione dei servizi sul territorio interessato che ne evidenzi i vantaggi, né si rinviene alcuna indicazione concreta in tal senso nell'allegato studio di fattibilità.

La legge regionale della Regione Puglia n. 27 del 20 dicembre 1973 (Norme sul referendum abrogativo e consultivo), con le sue successive modificazioni, disciplinando il referendum consultivo in materia di disegni di legge istitutivi dei Comuni, prevede: che il Presidente della Giunta regionale indice, con decreto, il referendum consultivo in seguito alla trasmissione della delibera consiliare da parte del Presidente del Consiglio regionale; che la data di effettuazione del referendum è fissata di norma in una domenica compresa tra il sessantesimo e il novantesimo giorno successivo alla data di esecutività del decreto; che i referendum consultivi possono effettuarsi ordinariamente nel periodo compreso tra il 1° marzo e il 30 giugno di ogni anno (i giorni non compresi in questo periodo non vengono computati agli effetti del termine previsto dal comma 2); che la data della consultazione è ordinariamente fissata in concomitanza a quella di referendum nazionali e/o regionali eventualmente già indetti o, in mancanza, a quella delle elezioni amministrative per almeno uno dei Comuni interessati. In tali ipotesi, per tutti gli adempimenti comuni, ivi compresi la composizione e il funzionamento dell'Ufficio elettorale di sezione e gli orari delle votazioni, nonché per il riparto delle relative spese si applicano le disposizioni in vigore

per la consultazione alla quale il referendum consultivo è abbinato.

I referendum consultivi non possono aver luogo nell'anno solare di cessazione della legislatura.

Il già citato decreto del Presidente della Giunta regionale di indizione del referendum disapplica totalmente le prescrizioni di legge che ho appena richiamato. Infatti, a motivare detto decreto del Presidente vi è una lettura della legge regionale errata, a mio parere, in maniera tale da comportarne la disapplicazione. Invero, il decreto regionale giustifica l'individuazione della data di svolgimento del referendum nella giornata di domenica 6 dicembre 2018, richiamando nel proprio "considerato" solo il secondo comma della legge, omettendo di dare corretta e completa applicazione dei successivi commi 3 e 4, che prescrivono: "i referendum consultivi possono effettuarsi ordinariamente nel periodo compreso tra il 1° e il 30 marzo e che i giorni non compresi in questo periodo non vengono computati, come prima ho detto, agli effetti del termine previsto dal comma 2". Quindi, la data del 16 dicembre disattende questa chiara prescrizione temporale.

Inoltre, la data della consultazione è ordinariamente fissata in concomitanza a quella di referendum o altro tipo di elezione. Nonostante entrambi i Comuni fossero interessati alle elezioni amministrative del prossimo maggio del 2019, il decreto presidenziale ha altresì ommesso di dare applicazione a questa ulteriore e chiara prescrizione legislativa.

Mi permetto di dire che nella prima discussione della Commissione, avevo proposto che il referendum fosse abbinato alle elezioni amministrative per varie ragioni, non ultima quella di una grande partecipazione al referendum, che il 16 dicembre non c'è stata.

A mio parere, è una grave disapplicazione della legge, del tutto immotivata, non essendo supportata da alcuna giustificazione e/o motivazione a sostegno di siffatta scelta in aperto contrasto con le prescrizioni legislative; scelta

la cui legittimità si appalesa ancora più grave in quanto ha determinato una ingiustificata riduzione dei tempi – 2 ottobre 2018, data di indizione del referendum, 16 dicembre 2018 data di svolgimento del referendum – per la discussione referendaria con conseguente e inevitabile limitazione ulteriore, in aggiunta al già rilevato mancato coinvolgimento della comunità, del diritto di partecipazione e coinvolgimento dei cittadini.

Sempre all'articolo 22 la legge regionale della Regione Puglia, n. 27 del 20 dicembre 1973, recita: "Per le operazioni preelettorali e quelle inerenti alla votazione e allo scrutinio si osservano, in quanto applicabili e non in contrasto con quelle disciplinate dal comma 4, le disposizioni di cui al Testo unico delle leggi per la composizione e l'elezione degli organi delle Amministrazioni comunali". Con riferimento al voto dei cittadini italiani iscritti nelle liste elettorali dei cittadini residenti all'estero, gli elenchi AIRE, la disciplina è regolata dalla legge n. 40 del 7 febbraio 1979, che dice: "Salvo quanto disposto dalla legge sull'elezione dei rappresentanti dell'Italia al Parlamento europeo entro il ventesimo giorno successivo a quello della pubblicazione del decreto di convocazione dei comizi, a cura dei Comuni di iscrizione elettorale, è spedita agli elettori residenti all'estero una cartolina-avviso recante l'indicazione della data della votazione, l'avvertenza che il destinatario potrà ritirare il certificato elettorale presso il competente ufficio comunale e che l'esibizione della cartolina stessa dà diritto al titolare di usufruire delle facilitazioni di viaggio e al rimborso delle spese di viaggio per recarsi a votare nel Comune di iscrizione elettorale. Le cartoline – dice la legge – devono essere spedite con il mezzo postale più rapido".

Contrariamente a quanto previsto dalla normativa sopra richiamata, nessuno dei due Comuni interessati al referendum ha previsto, in favore dei cittadini residenti all'estero, le prescritte facilitazioni di viaggio per recarsi a votare né, ovviamente, ha dato alcuna comu-

nicazione in tal senso. Soprattutto, non ha provveduto a spedire le cartoline-avviso recanti la data della votazione nei termini prescritti dalla legge.

Né tantomeno è stato utilizzato, come tassativamente prescrive la stessa legge, il mezzo postale più rapido, in quanto detti avvisi sono stati spediti con Posta4 Pro, che è il mezzo di posta ordinario, il meno rapido fra tutti quelli esistenti.

L'indicata violazione sulle norme riguardanti il diritto di voto dei cittadini residenti all'estero iscritti all'AIRE ha impedito a detti cittadini di esprimere il voto. Essi, infatti, non avendo ricevuto in tempo utile la cartolina-avviso, sono stati illegittimamente privati del loro diritto di voto (ancor più grave, in questo caso, perché si trattava dell'estinzione del proprio Comune). Tanto è documentato dalle numerose comunicazioni che i cittadini residenti all'estero hanno inviato agli amici e parenti residenti nei due Comuni di Presicce e Acquarica.

Considerato che i cittadini elettori del Comune di Presicce residenti all'estero sono 1.694 su 6.031, e che quelli di Acquarica sono 1.414 su 5.239; considerato che questi cittadini non hanno potuto esercitare il proprio diritto di voto, all'insita gravità di siffatto impedimento occorre aggiungere la conseguente ulteriore gravità consistente nell'assoluta inattendibilità dell'esito di un referendum nel quale è stato precluso il voto ad una fascia consistente e determinante di elettori – stiamo parlando di una percentuale del 30 per cento rispetto a tutto l'elettorato – anche alla luce dei risultati referendari che hanno portato al voto solo il 34 per cento degli aventi diritto, e alla percentuale del “sì”, che sul complesso dell'elettorato ha raggiunto il 23 per cento. Altro che plebiscito!

Quanto evidenziato imporrebbe al Consiglio regionale di non avallare un procedimento referendario permeato, dall'origine sino agli ultimi atti, di gravi irregolarità e vizi di legittimità; necessità che si appalesa ancor più

obbligata in considerazione del fatto che una eventuale approvazione del procedimento referendario esporrebbe la legge elettorale di istituzione del Comune unico alla verosimile declaratoria di incostituzionalità, non solo per gli evidenti profili riguardanti la violazione del diritto di voto, il mancato coinvolgimento della comunità e la mancata partecipazione dei cittadini, ma anche per ulteriori e, secondo me, gravi profili di illegittimità costituzionale derivanti dall'emendamento apportato, dopo lo svolgimento del referendum, all'originario disegno di legge n. 187 del 13 settembre scorso, che è posto a fondamento della deliberazione del Consiglio regionale della Puglia di effettuazione del referendum consultivo delle popolazioni di Presicce-Acquarica e del decreto del Presidente della Giunta regionale.

Questo disegno – mi avvio a concludere – prevedeva che il Comune unico, costituito mediante fusione dei contigui Comuni Presicci-Acquarica, è istituito a decorrere dal 1° luglio 2019; che dal 1° luglio 2019 sino alla tornata elettorale del 2020 le funzioni degli organi di governo del nuovo Comune sarebbero state esercitate dal commissario, che sarebbe coadiuvato, sino all'elezione dei nuovi organi, da un comitato consultivo composto dai Sindaci in carica prima dell'istituzione del nuovo Comune.

Pertanto, considerato che le elezioni amministrative sono fissate, per riserva di legge dello Stato, nel prossimo mese di maggio 2019 (26 o 27 maggio) e che interessano tutti i Comuni che alla data stabilita sempre da legge dello Stato, che in materia ha competenza esclusiva, non risultino sciolti per le tassative cause previste dalla stessa legge statale, e che le regole referendarie vigenti al momento del voto espresso dai cittadini prevedevano l'estinzione dei Comuni a partire dalla data del 1° luglio 2019 e, pertanto, le elezioni amministrative di maggio 2019 si sarebbero dovute svolgere regolarmente, in quanto i Comuni di Presicce e di Acquarica del Capo non erano sciolti alle date fissate dalla legge dello

Stato, queste chiare regole imponevano, a tutela dei costituzionali diritti di partecipazione, di voto e di rappresentanza degli stessi cittadini di Acquarica del Capo e di Presicce, che si svolgessero le consultazioni amministrative del prossimo maggio per l'elezione dei nuovi sindaci, unici legittimati a svolgere funzioni di grandissimo e decisivo rilievo: coadiuvare il commissario nelle decisive scelte concernenti l'organizzazione amministrativa del nuovo Comune, l'approvazione del nuovo bilancio e l'eventuale adozione di varianti agli strumenti urbanistici, nonché in ogni altra significativa decisione riguardante la strutturazione del nuovo Comune.

L'emendamento apportato all'originario disegno di legge, sul quale il Consiglio è chiamato a esprimersi, stravolge, senza alcuna giustificazione, le regole referendarie, in quanto, a giochi fatti, cambia le regole del gioco, anticipando la data di istituzione del nuovo Comune dal 1° luglio 2019 al 15 maggio 2019; emendamento in conseguenza del quale non potranno essere svolte le elezioni amministrative del prossimo mese di maggio né nei Comuni di Presicce e di Acquarica, né nel nuovo Comune istituito, con un ingiustificato salto della tornata elettorale.

L'illegittimo stravolgimento delle regole referendarie e il conseguente mancato svolgimento delle naturali consultazioni amministrative, del tutto privi di giustificazione, riconducibili al pubblico interesse, impedendo l'elezione dei nuovi Sindaci, sono gravemente lesivi del diritto dei cittadini di scegliere i propri rappresentanti e favoriscono, di fatto, l'interesse personale dei Sindaci attualmente in carica ad assicurarsi illegittimamente, oltre la durata del proprio mandato, il ruolo di componenti del Comitato consultivo; ruolo che, con il regolare svolgimento delle elezioni amministrative, il Sindaco del Comune di Acquarica, non essendo ricandidabile per doppio mandato, non avrebbe comunque diritto a svolgere come Sindaco di questo Comune, mentre il Sindaco del Comune di Presicce po-

trebbe svolgere solo essendo candidato e solo vincendo le elezioni del 26 o 27 maggio.

Oltre alla incostituzionalità per grave violazione dei diversi diritti dei cittadini costituzionalmente garantiti, l'eventuale legge, quella che stiamo discutendo, che dovesse essere approvata, si espone all'ulteriore vizio di incostituzionalità per incompetenza legislativa, poiché, impedendo lo svolgimento delle elezioni amministrative nei Comuni di Presicce e Acquarica del Capo, fuori dai casi stabiliti dalla legge – infatti, l'originario disegno di legge non era affetto da questo vizio, in quanto garantiva nei due Comuni lo svolgimento delle elezioni nel maggio 2019, e successivamente, alla prima tornata elettorale successiva allo svolgimento delle elezioni del nuovo Comune istituito, senza alcun salto di tornata elettorale come, invece, avverrebbe con l'approvazione di questo disegno di legge emendato –, interferisce in modo diretto su una materia, quella delle consultazioni elettorali dei Comuni, che è di esclusiva competenza statale.

Per tutte queste ragioni, che mi sono sforzato di dire, forse togliendo un po' di tempo in più, e me ne scuso sia con i colleghi sia con il pubblico, esprimerò il mio voto contrario a questa legge.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Caroppo. Ne ha facoltà.

CAROPPO. Grazie, Presidente. Vorrei fare gli auguri a tutti noi per questa sede del Consiglio regionale, un'opera attesa da tanti anni. È sicuramente un passo in avanti importante anche per la funzionalità, per l'efficienza della nostra attività e l'attività degli assessori, del Presidente e anche dei consiglieri regionali.

Siccome ultimamente il numero legale scarseggiava nelle maggioranze, ci avete, di fatto, bloccato all'interno dei banchi, perché non riusciamo ad uscire. Credo l'abbiate fatto per consentire alla maggioranza di stare seduta ai banchi e garantire il numero legale. A

parte la battuta, le assicuro, Presidente, che è un problema.

Al di là di questo, sul disegno di legge in discussione c'è stato un ampio e diffuso dibattito, sia nella fase iniziale con il precedente disegno di legge, che anche in Commissione.

Avrei voluto fare un certo tipo di intervento, anche alla luce del mio voto favorevole in Commissione. Tuttavia, in merito al dettagliato intervento del consigliere Abaterusso, sebbene non membro della VII Commissione, vorrei precisare, anche allo stesso consigliere, che sarebbe stato più utile affrontare la questione in seno alla Commissione, provando ad entrare nel merito già in quell'occasione.

Consigliere, l'intervento è scritto in forma giuridica e in modo dettagliato e complesso, che fa pensare all'anticipazione di un ricorso che a breve troveremo in qualche aula giudiziaria. Al di là di questo mio intervento, credo che sia l'assessore Nunziante oggi titolato a rispondere a qualsiasi nostro intervento.

Pertanto, chiedo che venga ascoltato l'assessore Nunziante, in modo tale da rispondere ai vari appunti mossi dal consigliere Abaterusso, che sono tutti sull'aspetto formale, perché nell'aspetto sostanziale, consigliere, credo che al di là del vizio, se esistono dei vizi sul procedimento legislativo, l'iter che è stato seguito, al di là della tempistica, ha consentito alle popolazioni di esprimersi.

Siccome questo tema lo abbiamo affrontato anche in Commissione, il legislatore non deve solo prendere atto delle risultanze di un referendum, ma deve entrare nel merito di una legge. Quindi, a tutti gli effetti è necessario che l'assessore ci delucidi sulle eccezioni, sugli appunti mossi dal consigliere Abaterusso, per chiarire se abbiamo dei fondamenti di carattere giuridico che possono inficiare il procedimento e quindi l'approvazione di questa legge.

Se poi sono eccezioni già superate da parte della Giunta – anche se mi permetto di dire, assessore, che un po' di superficialità legislativa nell'iter di questo procedimento l'abbia-

mo vista – il discorso cambia. Anche su questo, non voglio fare polemica, ma è qualcosa che in maniera sistematica in questa legislatura vediamo.

Credo, però, che sia fondamentale ascoltare l'assessore per chiarirci eventuali dubbi. Laddove i dubbi dovessero essere ampiamente chiariti, da parte mia, come ho dato il via libera all'interno della VII Commissione, farò altrettanto in questa sede.

Le popolazioni attendono che questo procedimento veda la luce e che, quindi, il nuovo Comune possa definitivamente nascere.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Blasi. Ne ha facoltà.

BLASI. Grazie, Presidente.

Voglio dire immediatamente, senza equivoci, che esprimeremo, io e i colleghi del Gruppo del Partito Democratico, il voto favorevole al disegno di legge in discussione di istituzione del nuovo Comune.

Vorrei rivolgermi a tutti i colleghi di quest'Aula, chiedendo loro uno sforzo, cioè quello, una volta tanto, di immaginare quello che è accaduto nel processo di fusione e di consultazione prima tra i Comuni di Presicce-Acquarica come un fatto straordinario, al di là dell'esito finale, che è stato positivo da parte dei cittadini che hanno ritenuto di recarsi al voto nel referendum del 16 dicembre; un fatto straordinario che mette nelle condizioni, se pensiamo che questo non accadeva da novant'anni in una regione come la Puglia, questa parte d'Italia senza il solito reclamare discriminazioni, differenze territoriali, senza il solito atteggiamento piagnone e di mettersi in sintonia con la parte più dinamica del nostro Paese, che è il nord, che la legge sulle fusioni tra i Comuni la sta utilizzando a piene mani, catalizzando i benefici economici e organizzativi di una scelta di questo genere, e che noi, invece, in questa parte del Paese spesso siamo restii a osare il nuovo, a coglierne le inesplorate, sicuramente inesplorate, opportunità, ma

coglierle, avere il coraggio e la forza di coglierle.

Quello che è accaduto a Presicce-Acquarica non è un qualcosa che si è consumato il 16 dicembre. Da anni in quei due Comuni si discute e si dibatte tra le forze politiche e tra i cittadini di una possibile eventuale fusione tra i due Comuni. Tutte le forze politiche che in questi anni si sono presentate alle elezioni amministrative di quei due Comuni, tutte le forze politiche, di destra, di sinistra, civiche, hanno sempre avuto nel loro programma l'obiettivo della fusione dei Comuni, il processo che si è concluso con il 16 dicembre, evocato e reso possibile, tra l'altro, non soltanto da una legge nazionale, ma anche da una legge che questo Consiglio regionale ha approvato.

Ho ascoltato attentamente le parole del collega Abaterusso. Siccome leggeva, vorrei segnalargli che forse c'è un errore nella lettura. Non è la legge n. 43, se non ho sentito male, lo pregherei di verificare nello scritto, del 2014, ma la legge regionale n. 34 del 2014, la legge che disciplina le funzioni associate dei Comuni e la fusione tra Comuni, che questo Consiglio regionale nell'estate di quell'anno ha approvato con firma mia, ma anche di colleghi dell'opposizione, come il collega Caroppo, proprio per agevolare, sollecitare e facilitare un processo di questa natura.

Quello che è accaduto, finalmente, dopo anni, in cui le forze politiche si sono confrontate, ma non sono state mai in grado di produrre un processo di questa natura, quello che si è concluso è stato con il referendum un processo di partecipazione vera dei cittadini.

Bastava seguirlo anche da lontano, via *streaming*: comitati che si sono organizzati per il sì e per il no, che si sono confrontati nel fuoco di una campagna elettorale, come è giusto e normale che sia e proprio per questo chiamata alla partecipazione di chiunque avesse voluto, e tanti lo hanno fatto.

La cosa straordinaria che mi ha colpito seguendo quella campagna elettorale, ripeto,

spesso in *streaming* perché i comitati trasmettevano, attraverso l'uso delle tecnologie che oggi abbiamo a disposizione, le loro iniziative, i dibattiti e le discussioni, è la stragrande partecipazione dei giovani, i tantissimi giovani, da una parte e dall'altra, al di là delle loro posizioni, che hanno preso parte e che hanno fatto la scelta di ridisegnare il futuro delle loro rispettive comunità, in un'unica comunità, in grado di competere nell'era digitale, in grado di rivedere, alzando i livelli della qualità dei servizi e della qualità dei cittadini della nuova comunità che hanno reclamato, visto l'esito referendario.

Spesso la politica quei giovani li ha tenuti lontani, li ha esclusi, ha detto loro "state da parte". In questo caso li ha chiamati, e li ha chiamati a decidere su un futuro importante, cioè se quelle due comunità potevano costruire una storia insieme, non lasciandosi ossificare da retaggi che puzzavano di passato, sfuggendo al rischio di rimanere prigionieri delle convenzioni, un'identità soppressa, un patrimonio storico di tradizioni, sfregiato e ripiegato.

In realtà, tutto questo non è avvenuto, perché la scelta referendaria è stata chiara, e hanno detto di no al rischio di una scelta di retroguardia. Al di là delle questioni sotto il profilo della costituzionalità o meno, che ha posto il collega Abaterusso, vi inviterei a guardare allo straordinario fatto politico che è accaduto, e che ha messo nelle condizioni, per la prima volta, questo Mezzogiorno, di non reclamare un nord che non può essere, per storia, cultura, tradizione, posizione geografica, ma che può essere capace di competere con il nord per gli strumenti che è in grado di utilizzare, per le scelte coraggiose di un nuovo da usare, da sperimentare, evidentemente, se è vero che per questa Regione l'ultimo episodio, differente, ma di unione, di fusione tra Comuni risale a novant'anni fa.

Ecco, allora, perché il nostro è un voto convinto. Non è vero che hanno partecipato pochi cittadini. Non è vero perché se si con-

frontano i dati della partecipazione dei cittadini con altre situazioni similari, si vede che i residenti all'estero difficilmente si recano al voto in occasioni referendarie. Se, invece, si guarda ai dati dei cittadini con situazioni analoghe che si sono recati al voto, invece, è molto alto il dato di partecipazione, con un esito pieno del referendum.

Ecco perché io invito quest'Aula a non fermare il futuro, a non mettersi davanti a scelte che legittimamente i cittadini di quella comunità hanno fatto e che noi non abbiamo il diritto di fermare.

Per questo motivo vi chiedo di esprimere un voto favorevole al disegno di legge che oggi è in discussione, per non essere il solito sud lamentoso e piagnone che si aggrappa alla prima elemosina di turno, ma che è in grado di autodeterminarsi e di vivere positivamente la sfida per un futuro diverso e più giusto.

Così l'hanno considerato quelle comunità che hanno deciso di abbracciarsi, finalmente, per essere un unico ente amministrativo, e giammai di cancellare storia, cultura, patrimonio, piazze, luoghi, strade, centri storici di quelle due comunità, che evidentemente non sarà certo la nascita di un nuovo ente amministrativo a cancellare.

Segniamo questa coincidenza positiva, quella di votare nell'Aula della nuova sede del Consiglio regionale proprio questo disegno di legge che parla di futuro. Lo voglio vivere come auspicio di un tempo nuovo che ci aspetta anche per questa nuova Regione, in grado di cogliere le opportunità e non, invece, di distrarsi o di disattenderle, come spesso e lungamente nella storia di questa parte d'Italia abbiamo fatto per tanto tempo.

Le chiedo, Presidente, se dovesse esserci esito positivo all'approvazione di questa legge, di porre in votazione anche l'immediata esecutività del disegno di legge.

Grazie.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Romano Giuseppe. Ne ha facoltà.

ROMANO Giuseppe. Grazie, Presidente. Ho deciso di intervenire proprio perché alle spalle c'è una storia che è legata, insieme al collega Sergio Blasi, ad una delle più importanti leggi che abbiamo licenziato nella legislatura precedente, quella sulla fusione dei Comuni.

Vedo il dottor Luigino Sergio in questa sede, che ci sostenne convintamente e competentemente sulla costruzione di quell'articolato legislativo e anche sul varo della legge stessa.

A differenza del collega Caroppo, non ritengo pertinente la risposta del Vicepresidente Nunziante alle argomentazioni addotte a sostegno del "no" del collega Abaterusso, perché, per quello che mi riguarda, per come sono strutturalmente composto anche dal punto di vista politico, non abdicherò mai alla funzione legislativa di questa Assise.

La ricostruzione, forse giusta e legittima, che ha fatto il collega Abaterusso, non mi interessa, perché quest'Aula deve licenziare una legge.

Entriamo nel dibattito della scelta del primo punto all'ordine del giorno. Possiamo decidere di parlare al 70 per cento (se non ho sbagliato i calcoli o non li ha sbagliati Ernesto) degli elettori dei due Comuni che hanno detto "sì" alla fusione o decidere di parlare al 30 per cento di quelli che non sono d'accordo con questa scelta o decidere di parlare alla Puglia. Ritengo, politicamente, di dover parlare alla Puglia. Dato che questo disegno di legge arriva in Aula con la firma autorevole del Presidente della Giunta regionale, del Presidente Emiliano, perché presenta lui questo disegno di legge, è un messaggio chiaro su una problematica grande quanto l'Italia che abbiamo affrontato in più occasioni: la ristrettezza delle risorse umane dell'ente locale, la difficoltà di dare servizi essenziali alle popolazioni per mancanza di personale.

Questa mattina facevo un po' di conti, anche per prepararmi a questa discussione, ed è emerso dai miei dati, dalle mie riflessioni che

per avere un Ufficio tecnico – in un ente locale l'Ufficio tecnico è importante – degno del nome, quindi con funzioni apicali e funzioni di direzione di secondo livello e con la platea di riferimento, la popolazione alla quale rispondere con un servizio ad una domanda che viene, di aspetto del territorio, di *habitat* eccetera, eccetera, il Comune dovrebbe attestarsi sui 40/45.000 abitanti, perché al di sotto non è possibile che venga erogata quella prestazione con il personale previsto dal modello organizzativo.

Lo stesso ragionamento vale per gli Uffici di ragioneria. I Comuni che sono al di sotto dei 15.000 abitanti quotidianamente combattono alla ricerca del comandante, alla ricerca del ragioniere capo, alla ricerca dell'Ufficio tecnico, alla ricerca di tante posizioni apicali che se non c'è un'inversione nell'arcipelago degli enti locali del secolo scorso, che abbiamo tutti conosciuto, non trovano soluzione. Abbiamo dato vita tutti ad iniziative legislative, a raccolte di firme, a petizioni per dare l'autonomia a un Comune di 800 abitanti.

Torchiarolo, vicino a San Pietro Vernotico, ha 2.500 abitanti. Non abbiamo fatto in tempo a riconoscere a tutti la municipalità rispetto a Brindisi. Questo era ieri. Oggi il futuro, la prospettiva è questa: è l'unione, è la fusione, le sinergie di scala, i dipendenti a disposizione di più Comuni, gli Uffici di ragioneria, gli Uffici legali, gli 80.000, i 100.000 abitanti. Come avete fatto a convincere i tanti municipi, le tante particolarità culturali che stanno dentro le nostre municipalità.

Io ho vissuto, insieme al collega Fabiano Amati, una storia particolare. La provincia di Brindisi, la ASL di Brindisi ha perso un DEA, un ospedale di primo livello per il confine: lo facciamo a Ostuni o lo facciamo a Fasano? Intelligentemente il collega Amati ha detto: "Facciamolo a Monopoli così non litighiamo".

Queste sono le nostre municipalità del Mezzogiorno. Si inverte con questa legge una tendenza, una impostazione e anche un retag-

gio culturale. Noi stiamo dicendo alla Puglia, ai 1.500, 2.000, 3.000 abitanti: mettiamoci insieme, fondiamoci, diamo alla popolazione un'entità statale che sia in grado di rispondere alla domanda, al bisogno, al servizio, cosa che oggi non è in grado di fare.

Abbiamo il Corpo dei vigili urbani nei nostri Comuni? Il mio è un Comune di 15.000 abitanti. Non possiamo assumere, non ce lo possiamo permettere. Nascono le fusioni, mettono insieme i vigili urbani che hanno e nasce un servizio che forse, essendo sovracomunale e non legato direttamente a quella municipalità, può dare di più e servire di più. Ma come avete fatto a convincere le persone a votare? Questo è il dato politico dal quale partire per dire "sì". Il mio è un "sì" convinto a questa fusione, a questa legge, perché ho partecipato convintamente alla legge che abbiamo licenziato nel 2014. Fu difficilissimo mettere insieme gli articoli. Anche in quel caso, dove testavi l'unione di servizi comunali? A che livello? A quale popolazione?

Poi abbiamo fatto un'altra legge, sempre con Sergio Blasi, quella sulle cooperative di comunità. Quanta popolazione deve avere il quartiere perché nasca la cooperativa di comunità? Siamo impregnati di particolarità. La visione d'insieme non ce l'abbiamo ancora in testa nel nostro Mezzogiorno. Questa legge va sostenuta convintamente, perché diventi un segnale per i pugliesi, un segnale per la Puglia, un segnale per quelle municipalità che vivono in grosse difficoltà l'attività amministrativa quotidiana.

Il Presidente Emiliano l'ha firmata per primo e l'ha presentata in Aula. Essendo sua la prima firma, credo debba recepirsi politicamente come una volontà della Regione Puglia di guardare al futuro, costruendo, al di là dei colori. Se poi dobbiamo guardare alle fusioni per capire chi deve essere il Sindaco di questa parte o dell'altra parte, se dobbiamo riequilibrare le rappresentanze politiche, non ne usciamo più. Decidiamo di mettere insieme forze, relazioni, rapporti, attività e strutture

amministrative perché funzionino meglio i nostri Comuni.

Il mio “sì” è convinto, avendo partecipato all’approvazione della legge del 2014.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Ha facoltà di intervenire il rappresentante del Governo regionale, il Vicepresidente Nunziante.

NUNZIANTE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore alla protezione civile e al personale*. Mi unisco anch’io agli auguri per questo nuovo percorso.

Il collega Caroppo mi chiede di esplicitare alcuni aspetti soprattutto formali e legislativi. Gli aspetti formali sono stati tutti superati, perché abbiamo posto un quesito al Ministero dell’interno, e vengono superati attraverso sia il referendum sia l’iter della nuova legge.

Ricordiamoci che noi stiamo per approvare un nuovo ente, e questo è molto importante.

Per cui, il problema dell’AIRE, degli iscritti all’Albo dei residenti all’estero, su questa questione non ha alcuna valenza.

È stato seguito tutto l’iter, collega Caroppo, dall’inizio alla fine: l’istituzione, poi c’è stato il referendum e oggi siamo qui per l’approvazione.

In più, abbiamo ritenuto di porre un quesito al Ministero dell’interno per capire – rispondo all’altra domanda – se si poteva votare fuori dall’ordinario. Con il documento che ho fornito in sede di audizione, il Ministero dell’interno dice che con una legge noi possiamo uscire fuori dai canoni delle elezioni ordinarie, purché la legge venga approvata entro il 24 febbraio.

Ecco perché ho chiesto al Presidente Loizzo, e lo voglio ringraziare, di poter anticipare questo punto, perché non si tratta più di un termine che segue quello della procedura. Si pensava di farlo il 25, ma la legge elettorale, che viene considerata una legge speciale, ha un suo iter rispetto ai tempi.

Vengo all’altra questione che è emersa. Il commissario sarà nominato commissario per la gestione fino alle elezioni previste per questo nuovo ente, che non c’entra niente con i Comuni che vanno normalmente al voto.

Queste due figure sono previste dalla legge nazionale. Leggo a me stesso la legge: “da un comitato consultivo composto da coloro che alla data dell’estinzione dei Comuni svolgevano le funzioni di Sindaco”. Lo *status* del Comitato consultivo è quello previsto alla data della nuova istituzione. Quindi, ci saranno i due Sindaci.

L’interpretazione dottrinale che viene data a questa interpretazione è che i Sindaci devono aiutare questa figura del commissario per poter traghettare tutto l’iter che verrà fuori con i nuovi organi eletti.

Un’altra considerazione. Condivido quello che dice il collega Romano: le unioni e le fusioni sono il futuro. Questa esperienza l’ho vissuta da Prefetto di Forlì. Funzionano. Tanto è vero che un altro momento di crescita culturale su questa questione è l’esempio dei Comuni di Terlizzi, Giovinazzo e Molfetta, che si sono uniti per svolgere alcune funzioni di servizio, quelle, per esempio, della Polizia municipale.

Noi – mi rivolgo al Presidente Emiliano e a tutta la Giunta – stiamo finanziando queste nuove figure, perché riteniamo che per poter “competere” e dare dei servizi sul mercato, soprattutto quelli della Polizia locale (apro e chiudo parentesi, abbiamo approvato il regolamento, abbiamo approvato la nuova scuola e così via) questi servizi hanno bisogno di alta qualità.

Tenete conto che anche sulla circolare cosiddetta “Gabrielli” queste persone dovranno essere impegnate in funzioni che sono di esclusiva competenza dello Stato.

Ecco per quale motivo – il Presidente Emiliano è stato il primo firmatario, per cui ha dato la valenza politica a questa situazione – abbiamo risposto a tutte le valutazioni, soprattutto formali, che sono state superate sia dalle

doppie letture, sia dalle valutazioni espresse con un referendum da parte dei Sindaci.

Oggi siamo qui – se si riterrà di approvarlo – per dare una possibilità a questa grande novità, soprattutto, penso, culturale.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente della Giunta, Michele Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Ovviamente ho letto l'intervento del consigliere Abaterusso e mi scuso con lui per il fatto che non ero presente.

Tutte le questioni tecnico-giuridiche poste nell'intervento, ovviamente, non possono essere affrontate in questa sede. Ove vi fosse stato un vizio nell'iter amministrativo, è pacifico che il vizio nell'iter amministrativo bisognava farlo valere nella sede propria, quella del ricorso alla giustizia amministrativa.

In mancanza di interventi da parte del giudice, l'iter è da considerarsi valido ed efficace. È complicato capire, anche per chi si intende di giurisprudenza. Il diritto amministrativo non è fondato su uno strettissimo principio di legalità, come il diritto civile o il diritto penale. Il diritto amministrativo è fatto per vivere, non è un diritto che si limita a distinguere gli interessi contrapposti dei privati. Può avere anche una funzione sociale: la proprietà privata, l'iniziativa economica, ma non sono norme dettate necessariamente nell'interesse generale, al punto che quando nel diritto civile ci sono delle norme che regolano l'interesse generale, costituiscono clausole imperative che non possono essere derogate dalle parti. Escluse queste, le parti possono derogare al punto che si dice nel diritto civile che il contratto ha forza di legge tra le parti.

Nel diritto penale, è inutile che ve lo dica, il principio di legalità è addirittura assistito dal principio della obbligatorietà dell'azione penale, quindi è assoluto. Il principio non ha deroghe.

Il diritto amministrativo funziona in un altro modo. Si presume che anche ove vi fosse-

ro dei vizi nell'iter, il che accade frequentemente nella pubblica amministrazione, perché la pubblica amministrazione ogni giorno fa centinaia e centinaia, e migliaia di atti, laddove nessuno abbia interesse a impugnare queste procedure, e laddove ovviamente non intervenga un annullamento da parte del giudice – adopero il termine “annullamento” in modo generico –, l'atto è valido ed efficace. Punto.

Noi non possiamo fare diversamente. Anche ove ciascuno di noi, nel proprio foro interno, avesse un'idea, anche assolutamente corretta, sulla possibile – non mi pare che sia il caso, però non voglio entrare nel merito – illegittimità di alcuni singoli segmenti, vi ricordo che, in mancanza di annullamento dell'atto, l'atto è valido ed efficace, e come tale il Consiglio regionale ne deve prendere atto. E ne deve prendere atto, ovviamente, con un voto, che non è “obbligatorio”, lo capisco bene, perché un voto obbligatorio del Consiglio regionale non è concepibile, non esiste.

È chiaro che la mia prima firma non è un atto di maggioranza, è un atto istituzionale che raccoglie una procedura democratica che si è svolta secondo le regole. Ve lo dico a titolo personale, perché è un dibattito, quello sulla riorganizzazione della pubblica amministrazione in Italia, molto antico, nel quale pochi hanno fatto cose concrete. La Puglia è tra queste Regioni. Non l'ha fatto la mia Amministrazione, l'ha fatto la Puglia in generale, tant'è che i Comuni in questione non hanno neanche una omogeneità politica. Anche se di questi tempi parlare di omogeneità politica è un'impresa, comunque sono Amministrazioni con un forte contatto con la realtà, con le loro comunità, al punto che hanno spinto a votare probabilmente in percentuale un numero di persone molto elevato, in una stagione dell'anno piuttosto complessa e con un dibattito molto lungo e intenso. Magari tutte le comunità avessero la capacità di discutere delle loro questioni con l'intensità e la partecipazione che sono state vissute dai Comuni in questione.

La mia prima firma, quindi, non ha valore politico, ma istituzionale e naturalmente corrisponde anche a una scelta organizzativa molto importante, che non toglie nulla alla meraviglia delle due storie che si stanno unendo, perché sarebbe come dire che in un qualunque altro processo di unione le due cose che si uniscono spariscono. Non è così. Non può essere così. Adesso il paragone con il matrimonio sarebbe facile, ma ci sono altre cose umane che si giustappongono e producono, secondo me, unite, più che la loro somma. Questo è un tipico caso nel quale la modernità del Salento ha prodotto questa novità che tutti gli studiosi di diritto amministrativo e costituzionale considerano unanimemente positiva. Non troverete in letteratura nessuno che parli delle unioni dei Comuni come un fatto negativo.

Nessuno ha il coraggio di farlo, perché mettere in comune i servizi per gestire meglio l'efficienza è una cosa che serve a tutti. Non credo che nessuno possa mettere in discussione questa cosa.

Con grande equilibrio abbiamo sostenuto il processo democratico. Abbiamo invitato al voto. Anche io ho invitato al voto. Abbiamo fatto tutto quello che era possibile fare per rendere nota la possibilità di esprimersi e il risultato è stato inequivoco.

Oggi si tratta di prendere atto di questa bella giornata che, ripeto, non toglie nulla a nessuno, ma aggiunge, e di complimentarci con i due Sindaci, con le due comunità, con tutti coloro che si sono spesi, perché, ancora una volta, hanno dimostrato la capacità della Puglia di interpretare i tempi moderni senza ricadere nelle antiche malattie dell'organizzazione dello Stato. Una di queste è certamente il campanilismo.

Ancora oggi io sento qualcuno che quando ognuno di noi parla, oppure quando si fanno delle nomine o si assemblano dei gruppi di lavoro, dice: "È chiaro, il Presidente è circondato da salentini". È una cosa che dicono spesso. È chiaro che dal punto di vista calcistico la questione è irriducibile, non c'è niente

da fare. Io chiedo scusa, ognuno rimane della sua idea, ma per tutto il resto, onestamente credo che corrisponda veramente a qualche cosa di primordiale, comico, la circostanza di dover dare valutazioni ai nostri atti politici sulla base di elementi campanilistici, anche perché ci stiamo sforzando di non dividere il Paese, e non voglio adesso aprire il vaso di Pandora, neanche dal punto di vista costituzionale.

Mi auguro che il Consiglio voglia al più presto aprire anche questa discussione, ma in altra sede. Penso di poter concludere questo brevissimo intervento dicendo che voterò a favore di questo disegno di legge e credo che votare a favore corrisponda un servizio utile a tutta la Regione Puglia e soprattutto alle due comunità, che in questo momento stanno aspettando trepidanti.

Ho davanti agli occhi i due Sindaci. Mi stanno guardando, stanno aspettando, perché si aspettano di poter tornare a casa dicendo "abbiamo fatto il nostro dovere verso l'Italia, unendo i nostri Comuni per renderli più efficienti e il Consiglio regionale della Puglia ci ha dato giustizia e ci ha dato questa possibilità". Signori Sindaci, grazie di essere qui, grazie del lavoro che avete fatto. Un ringraziamento a tutti i vostri staff, a tutti i cittadini che si sono misurati in questa bellissima avventura.

Ci auguriamo che il vostro esempio possa essere seguito da altre Amministrazioni.

Esame articolato

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

CAPO I PRINCIPI GENERALI

art. 1

Istituzione del Comune di Presicce-Acquarica mediante fusione

1. Ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico

delle leggi sull'ordinamento degli enti locali), della legge regionale 1 agosto 2014, n. 34 (Disciplina dell'esercizio associato delle funzioni comunali), della legge regionale 21 novembre 2016, n. 32 (Modifiche all'articolo 6 della legge regionale 1 agosto 2014, n. 34, Disciplina dell'esercizio associato delle funzioni comunali), è istituito, nella Provincia di Lecce, un unico comune mediante fusione dei contigui Comuni di Presicce e Acquarica del Capo, a decorrere dal 15 maggio 2019.

2. Il nuovo comune è denominato Presicce-Acquarica.

3. Il territorio del Comune di Presicce-Acquarica è costituito dai territori già appartenenti ai Comuni di Presicce e Acquarica del Capo, come risultante dalla cartografia allegata alla presente legge (Allegato A).

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Blasi, Bozzetti,
Campo, Caroppo, Casili, Cera, Colonna,
Conca, Congedo,
Damascelli, Di Bari,
Emiliano,
Franzoso,
Galante, Gatta, Giannini,
Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo,
Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Maurodinoia, Mennea,
Morgante,
Nunziante,
Pellegrino, Pendenelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Pischio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Trevisi, Turco,

Ventola,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Borraccino,
Piemontese.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	43
Hanno votato «sì»	41
Consiglieri astenuti	2

L'articolo è approvato.

Do lettura degli articoli successivi:

art. 2

Successione nella titolarità dei beni

1. Comune di Presicce-Acquarica subentra nella titolarità di tutti i beni mobili e immobili e di tutti i rapporti giuridici attivi e passivi che attengono al territorio e alle popolazioni sottratte ai comuni di origine.

2. Al Comune suddetto di nuova istituzione vanno trasferite le risorse strumentali, finanziarie e umane da parte dei comuni originari, ferme restando, per il personale, le posizioni economiche e giuridiche già acquisite.

3. I beni demaniali e patrimoniali dei preesistenti comuni di Presicce e Acquarica del Capo sono trasferiti al demanio e al patrimonio del comune di nuova istituzione.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,

Blasi, Bozzetti,
 Campo, Caroppo, Casili, Cera, Colonna,
 Conca, Congedo,
 Damascelli, Di Bari,
 Emiliano,
 Franzoso,
 Galante, Gatta, Giannini,
 Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo,
 Loizzo, Longo,
 Manca, Marmo, Maurodinoia, Mennea,
 Morgante,
 Nunziante,
 Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perri-
 ni, Piemontese, Pisicchio,
 Romano Giuseppe, Romano Mario,
 Santorsola, Stea,
 Turco,
 Ventola,
 Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Abaterusso,
 Borraccino,
 Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	44
Hanno votato «sì»	41
Consiglieri astenuti	3

L'articolo è approvato.

art. 3

*Successione nella
 titolarità dei rapporti
 giuridici*

1. Il personale dei preesistenti Comuni di Presicce e Acquarica del Capo è trasferito al Comune di Presicce-Acquarica, ai sensi dell'articolo 31 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche) e dell'articolo 2112 del

codice civile (mantenimento dei diritti dei lavoratori in caso di trasferimento d'azienda).

2. Nel trasferimento del personale si osservano le procedure di informazione e di consultazione, di cui all'articolo 47, commi 1, 2, 3 e 4 della legge 29 dicembre 1990, n. 428 (Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee, legge comunitaria per il 1990).

3. Il personale trasferito mantiene la posizione giuridica ed economica in godimento all'atto del trasferimento, con riferimento alle voci fisse e continuative, compresa l'anzianità di servizio maturata.

4. Le risorse destinate, nell'anno di estinzione del comune, alle politiche di sviluppo delle risorse umane e alla produttività del personale di cui al contratto collettivo nazionale di lavoro relativo al comparto regioni e autonomie locali del 1 aprile 1999, pubblicato nel supplemento ordinario n. 81 alla Gazzetta Ufficiale n. 95 del 24 aprile 1999, dei comuni oggetto di fusione confluiscono, per l'intero importo, a decorrere dall'anno di istituzione del nuovo comune, in un unico fondo del nuovo comune avente medesima destinazione.

5. Il Comune di Presicce-Acquarica subentra in tutti i diritti sul personale già comandato o trasferito ad altri enti.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
 Blasi, Bozzetti,
 Campo, Caroppo, Casili, Cera, Colonna,
 Conca, Congedo,
 Damascelli, Di Bari,
 Emiliano,
 Franzoso,

Galante, Gatta, Giannini,
Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo,
Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Maurodinoia, Mennea,
Morgante,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Turco,
Ventola,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Abaterusso,
Borraccino,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	44
Hanno votato «sì»	41
Consiglieri astenuti	3

L'articolo è approvato.

art. 4

Forme di partecipazione

1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 16 del D.lgs. n. 267/2000, il Comune di Presicce-Acquarica risultante dalla fusione adotta uno statuto che può prevedere anche forme particolari di collegamento tra il nuovo comune e le comunità che appartenevano ai comuni oggetto della fusione.

2. Lo statuto del nuovo suddetto comune dovrà prevedere che alle comunità dei comuni oggetto della fusione siano assicurate adeguate forme di partecipazione e di decentramento dei servizi.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Blasi, Bozzetti,
Campo, Caroppo, Casili, Cera, Colonna,
Conca, Congedo,
Damascelli, Di Bari,
Emiliano,
Franzoso,
Gatta,
Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo,
Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Maurodinoia, Mennea,
Morgante,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Turco,
Ventola, Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Abaterusso,
Borraccino,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	42
Hanno votato «sì»	39
Consiglieri astenuti	3

L'articolo è approvato.

art. 5

Documentazione, trasferimenti di proprietà

1. Ai fini di cui all'articolo 37, comma 4,

del D.lgs. n. 267/2000, la popolazione del nuovo Comune di Presicce-Acquarica, istituito a seguito di fusione corrisponde alla somma delle popolazioni dei comuni estinti, determinata in base al risultato dell'ultimo censimento ufficiale.

2. L'istituzione del nuovo comune non priva i territori dei comuni estinti dei benefici che a essi si riferiscono, stabiliti in loro favore dall'Unione europea e dalle leggi statali.

3. Il trasferimento della proprietà dei beni mobili e immobili dai comuni estinti al nuovo comune è esente da oneri fiscali.

4. Nel nuovo comune istituito mediante fusione possono essere conservati distinti codici di avviamento postale dei comuni preesistenti.

5. Per i dieci anni successivi alla sua costituzione, il nuovo Comune di Presicce-Acquarica ha priorità nei programmi e nei provvedimenti regionali di settore che prevedono contributi a favore degli enti locali territoriali.

6. La Regione, in armonia con l'evoluzione della disciplina normativa in materia, nella definizione del patto di solidarietà regionale verticale, sostiene il Comune di Presicce-Acquarica anche mediante la prioritaria cessione degli spazi finanziari regionali anche ai fini dell'ottimizzazione degli investimenti nel territorio del nuovo comune oggetto di fusione, fermo restando l'obiettivo di finanza pubblica attribuito alla medesima Regione.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Blasi, Bozzetti,
Campo, Caroppo, Cera, Colonna, Congedo,
Damascelli, Di Bari,

Emiliano,
Franzoso,
Gatta, Giannini,
Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo,
Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Maurodinoia, Mennea,
Morgante,
Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Perrini, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Trevisi, Turco,
Ventola,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Abaterusso,
Borraccino,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	37
Consiglieri astenuti	3

L'articolo è approvato.

art. 6

Differenziazione di tributi e tariffe e omogeneizzazione degli ambiti territoriali ottimali

1. Il nuovo Comune di Presicce-Acquarica risultante dal processo di fusione può mantenere tributi e tariffe differenziati per ciascuno dei territori degli enti preesistenti alla fusione non oltre il quinto esercizio finanziario del nuovo comune. Ai fini dell'applicazione delle disposizioni di cui al periodo precedente non sono considerati gli esercizi finanziari in cui l'efficacia degli aumenti dei tributi o delle addizionali è sospesa in virtù di previsione legislativa.

2. Il Comune di Presicce-Acquarica risultante dalla fusione ha tempo tre anni dalla sua

istituzione per adeguarsi alla normativa vigente che prevede l'omogeneizzazione degli ambiti territoriali ottimali di gestione.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Blasi,
Campo, Casili, Cera, Colonna, Conca,
Congedo,
Damascelli, Di Bari,
Emiliano,
Franzoso,
Gatta, Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Maurodinoia, Mennea,
Morgante,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Trevisi, Turco,
Ventola,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Abaterusso,
Borraccino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	38
Consiglieri astenuti	2

L'articolo è approvato.

CAPO II GESTIONE COMMISSARIALE E ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA PROVVISORIA

art.7

Gestione commissariale

1. Alla data di istituzione del nuovo comune i due Comuni originari di Presicce e di Acquarica del Capo sono estinti e i rispettivi organi, Sindaci, Giunte e Consigli comunali, decadono.

2. Fino all'insediamento dei nuovi organi del nuovo comune istituito con processo di fusione e a seguito delle elezioni amministrative che si terranno nella tornata elettorale del 2020, le funzioni degli organi di governo del comune sono esercitate dal commissario, nominato ai sensi della vigente legislazione.

3. Il commissario nominato per la gestione del comune derivante da fusione è coadiuvato, fino all'elezione dei nuovi organi, da un comitato consultivo composto da coloro che prima dell'istituzione del comune unico svolgevano le funzioni di sindaco e senza maggiori oneri per la finanza pubblica.

4. Il comitato è comunque consultato sullo schema di bilancio e sull'eventuale adozione di varianti agli strumenti urbanistici.

5. Il commissario convoca periodicamente il suddetto comitato consultivo anche su richiesta della maggioranza dei componenti, per informare sulle attività programmate e su quelle in corso.

6. I Consiglieri comunali cessati per effetto dell'estinzione dei comuni derivante da fusione, continuano a esercitare, fino alla nomina dei nuovi rappresentanti da parte del nuovo comune, gli incarichi esterni loro eventualmente attribuiti.

7. Tutti i soggetti nominati dai comuni estinti per fusione in enti, aziende, istituzioni o altri organismi continuano a esercitare il loro mandato fino alla nomina dei successori.

COLONNA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLONNA. Signor Presidente, sull'articolo 7 in Commissione ho dichiarato una mia riserva, su cui contavo di fare degli approfondimenti relativi alla composizione di questo comitato consultivo, che nel disegno di legge vede la partecipazione dei due Sindaci uscenti in un comitato consultivo destinato ad accompagnare le funzioni del Commissario.

La riserva, ovviamente, l'ho sciolta, nel senso di una impossibilità di intervenire con un emendamento, perché, sostanzialmente, questo articolo è riproduttivo pari-pari di una delle disposizioni della legge Delrio e margini di intervento non ce ne sono.

Consegno – questo ha una inevitabile irrilevanza – l'intendimento di quell'iniziativa, idealmente, a chi avrà la responsabilità di governo di questa fase di transizione.

Prendo atto di tutte le ottime ragioni che sono state espresse a favore dell'unione, che sono mie, che sento profondamente mie. Sono più difficili le unioni e molto più facili gli scontri e le divisioni.

Chi ha ottenuto un mandato a procedere in tal senso, e lo ha ottenuto anche forte di un risultato referendario, di una consultazione referendaria, chi è maggioranza, ha il dovere e la responsabilità di far proprie le ragioni, legittime e da comprendere, di chi è risultato minoranza.

Questo compito lo devono avvertire in modo particolare i due Sindaci, i cui mandati sono in scadenza, e che si ritroveranno a dover accompagnare le funzioni amministrative di un Commissario in questo anno di transizione.

Quello che volevo esprimere, indirizzato ai Sindaci uscenti, è di avere un supplemento di pazienza, di tatto, di sensibilità a tener conto delle ragioni espresse da una minoranza della propria popolazione.

Questi processi devono essere gestiti con la necessaria sensibilità. È lontano il richiamo da formule tipo dittatura della maggioranza.

Siamo ben lontani da tutto questo. È un processo assolutamente da sostenere e da condividere. Tocca a questi due Sindaci svolgere una funzione politica alta, di comprensione delle ragioni.

Non possiamo assumere in tutte le nostre condotte – vale in questo e in tanti altri settori – un atteggiamento di spocchiosa distanza. Non è questo l'approccio giusto. L'approccio giusto è quello di coinvolgere e motivare anche questa frangia di persone, questa frangia della popolazione che ha espresso il proprio dissenso, in un disegno comune. Se i due Sindaci rinunceranno a questa funzione, in particolare i due Sindaci, non si farà un buon servizio alle ragioni dell'unione.

Aggiungo che avevo immaginato una formula di emendamento, che non ho presentato e non presenterò per evitare ridondanze. Mi aspetto dal Commissario che verrà nominato dal Governo, e dai due Sindaci che supporteranno con quel taglio politico l'attenzione alle proprie comunità, che vengano messe in campo, in questo anno, quelle forme di partecipazione e di consultazione che abbiamo tante volte evocato e che abbiamo anche addirittura sancito in una legge regionale: consultazione della popolazione, forme di partecipazione e di coinvolgimento anche dei comitati civici che hanno giocato la loro partita in questa campagna referendaria, in tutta questa vicenda.

Consegno semplicemente al microfono e all'Aula questo tipo di riflessioni, in particolare ai due Sindaci uscenti, augurando a loro e alle loro comunità una buona unione che, come diceva giustamente il Presidente, non costituisce una somma aritmetica, ma da questa unione nasce qualcosa di più della somma uno più uno.

Grazie.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 7.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Blasi, Bozzetti,
Campo, Caroppo, Casili, Cera, Colonna,
Conca, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Emiliano,
Franzoso,
Galante, Gatta, Giannini,
Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo,
Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Maurodinoia, Mennea,
Morgante,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Piemontese, Picicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Stea,
Trevisi, Turco,
Ventola,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Abaterusso,
Borraccino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	44
Hanno votato «sì»	42
Consiglieri astenuti	2

L'articolo è approvato.

art. 8

*Organizzazione
amministrativa provvisoria*

1. In caso di esito positivo del referendum consultivo da parte dei comuni interessati, ai sensi della L.R. n. 34/2014, i Sindaci dei Comuni di Presicce e di Acquarica del Capo oggetto della fusione, d'intesa tra loro, defini-

scono l'organizzazione amministrativa provvisoria del comune di nuova istituzione e il relativo impiego del personale ad esso trasferito. Per l'espletamento del referendum la Regione trasferisce la somma di 95 mila euro, ai sensi del comma 3, art. 30 della legge regionale 20 dicembre 1973, n. 27 (Norme sul referendum abrogativo e consultivo).

2. In mancanza della suddetta organizzazione amministrativa decide il commissario.

3. La sede del Comune di Presicce-Acquarica è individuata nel territorio del comune più grande demograficamente tra i Comuni estinti di Presicce e Acquarica del Capo, se non diversamente stabilito dallo statuto, approvato ai sensi dell'articolo 15, comma 2, del D.lgs. n. 267/2000.

4. Le determinazioni assunte dai sindaci d'intesa tra loro o dal commissario, ai sensi del presente articolo, restano in vigore fino all'approvazione di difformi disposizioni da parte degli organi del comune di nuova istituzione.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Blasi, Bozzetti,
Campo, Caroppo, Casili, Cera, Colonna,
Conca, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Emiliano,
Franzoso,
Galante, Gatta, Giannini,
Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo,
Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Maurodinoia, Mennea,
Morgante,
Nunziante,

Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Stea,
Turco,
Ventola,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Abaterusso,
Borraccino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della
votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	43
Hanno votato «sì»	41
Consiglieri astenuti	2

L'articolo è approvato.

art. 9

Vigenza degli atti

1. Tutti gli atti normativi, i piani, i regola-
menti, gli strumenti urbanistici e i bilanci dei
comuni oggetto della fusione vigenti alla data
di estinzione dei comuni restano in vigore,
con riferimento agli ambiti territoriali e alla
relativa popolazione dei comuni che li hanno
approvati, fino alla data di entrata in vigore
dei corrispondenti atti del commissario o de-
gli organi del nuovo comune.

2. In assenza di uno statuto provvisorio, fi-
no all'entrata in vigore dello statuto e del re-
golamento di funzionamento del Consiglio
comunale del nuovo comune si applicano, in
quanto compatibili, le disposizioni dello Sta-
tuto e del regolamento di funzionamento del
Consiglio comunale del comune di maggiore
dimensione demografica tra quelli estinti.

3. Dalla data di istituzione del nuovo co-
mune e fino alla scadenza naturale resta vali-
da, nei documenti dei cittadini e delle impre-
se, l'indicazione della residenza con riguardo
ai riferimenti dei comuni estinti.

Indico la votazione mediante procedimento
elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i
consiglieri contrari voteranno «no», gli aste-
nuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Blasi, Bozzetti,
Campo, Caroppo, Casili, Cera, Colonna,
Conca, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Emiliano,
Franzoso,
Galante, Gatta, Giannini,
Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo,
Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Maurodinoia, Mennea,
Morgante,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Trevisi, Turco,
Ventola, Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Abaterusso,
Borraccino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della
votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	45
Hanno votato «sì»	43
Consiglieri astenuti	2

L'articolo è approvato.

art. 10

Statuto e forme di partecipazione

1. Salvo quanto previsto dall'articolo 15,

comma 2, del D.lgs. n. 267/2000, gli organi del Comune di Presicce-Acquarica, entro sei mesi dalla loro elezione, approvano lo Statuto comunale.

2. Lo Statuto comunale valorizza e promuove, nell'ambito delle sue attribuzioni e competenze come definite dalla Costituzione e dalle competenti leggi statali e regionali, modelli di sviluppo ecosostenibile cui ispirare le politiche economiche, di marketing e sociali, anche mediante la previsione di apposite forme di partecipazione per la valorizzazione dell'economia e del lavoro.

3. Negli stessi termini di cui al comma 1, è approvato il regolamento di funzionamento del Consiglio comunale.

4. Ai sensi dell'articolo 15, comma 2, del D.lgs. n. 267/2000 la presente legge regionale prevede che alle comunità di origine o ad alcune di esse siano assicurate adeguate forme di partecipazione e di decentramento dei servizi.

5. Ai sensi dell'articolo 16 del D.lgs. n. 267/2000, lo Statuto del Comune di Presicce-Acquarica può prevedere l'istituzione di municipi nei territori delle comunità di origine o di alcune di esse.

6. Lo Statuto e l'apposito regolamento consiliare possono disciplinare l'organizzazione e le funzioni dei municipi, prevedendo anche organi eletti a suffragio universale diretto.

7. Agli amministratori dei municipi si applica la disciplina sullo status degli amministratori locali, di cui al Titolo III, Capo IV, del D.lgs. n. 267/2000 e comunque nei limiti previsti dalla legge statale.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Amati,

Barone, Blasi, Bozzetti,
Campo, Caroppo, Casili, Cera, Colonna,
Conca, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Emiliano,
Franzoso,
Galante, Gatta, Giannini,
Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo,
Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Maurodinoia, Mennea,
Morgante,
Nunziante,
Pellegrino, Pendenelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Stea,
Turco,
Ventola,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Abaterusso,
Borraccino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	44
Hanno votato «sì»	42
Consiglieri astenuti	2

L'articolo è approvato.

CAPO III DISPOSIZIONI FINANZIARIE

art. 11

Disposizioni contabili

1. L'istituzione del nuovo Comune di Presicce-Acquarica non priva dei benefici che a vario titolo si riferiscono ai singoli comuni estinti di Presicce e Acquarica del Capo, né degli interventi speciali stabiliti in loro favore dalle leggi regionali e dalla normativa europea.

2. Il comune risultante da fusione approva il bilancio di previsione, in deroga a quanto previsto dall'articolo 151, comma 1, del D.lgs. n. 267/2000, entro novanta giorni dall'istituzione o dal diverso termine di proroga eventualmente previsto per l'approvazione dei bilanci e fissato con decreto del Ministro dell'interno.

3. Il comune risultante da fusione ai fini dell'applicazione dell'articolo 163 del D.lgs. n. 267/2000 per l'individuazione degli stanziamenti dell'anno precedente assume come riferimento la sommatoria delle risorse stanziata nei bilanci definitivamente approvati dai comuni estinti.

4. Il comune risultante dalla fusione approva il rendiconto di bilancio dei comuni estinti, se questi non hanno già provveduto e subentra negli adempimenti relativi alle certificazioni contabili e alle dichiarazioni fiscali.

5. Il comune risultante dalla fusione può utilizzare i margini di indebitamento eventualmente consentiti ad uno solo dei comuni originari e nei limiti degli stessi anche nel caso in cui dall'unificazione dei bilanci non risultino spazi di indebitamento per il nuovo comune.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Blasi,
Campo, Caroppo, Casili, Cera, Colonna,
Conca, Congedo,
Damascelli, Di Bari,
Emiliano,
Franzoso,
Galante, Gatta, Giannini,
Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo,

Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Maurodinoia, Mennea,
Morgante,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Turco,
Ventola,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Abaterusso,
Borraccino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	42
Hanno votato «sì»	40
Consiglieri astenuti	2

L'articolo è approvato.

art. 12

Organi di revisione contabili e di valutazione delle prestazioni

1. Alla data di istituzione del nuovo comune, gli organi di revisione contabile e di valutazione delle prestazioni dei dipendenti dei comuni estinti decadono.

2. Fino alla nomina dell'organo di revisione contabile del nuovo comune e del nuovo organo di valutazione delle prestazioni dei dipendenti, le funzioni sono svolte provvisoriamente dall'organo di revisione contabile e dall'organo di valutazione delle prestazioni dei dipendenti, in carica alla data dell'estinzione, nel comune di maggiore dimensione demografica.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i

consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Blasi, Bozzetti,
Campo, Caroppo, Casili, Cera, Colonna,
Congedo,
De Leonardis, Di Bari,
Emiliano,
Franzoso,
Gatta, Giannini,
Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo,
Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Maurodinoia, Mennea,
Morgante,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Trevisi, Turco,
Ventola,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Abaterusso,
Borraccino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	43
Hanno votato «sì»	41
Consiglieri astenuti	2

L'articolo è approvato.

art. 13

Contributi regionali

1. Nel rispetto di quanto previsto dagli artt. 11 e 12 della L.R. n. 34/2014, la Regione eroga al Comune di Presicce-Acquarica un con-

tributo annuale di 136 mila euro per tre anni, per un importo complessivo di 680 mila euro.

2. La Regione eroga in favore del comune più grande demograficamente, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, un contributo una tantum di 500 mila euro, finalizzato all'ottimale organizzazione dell'esercizio di funzioni e servizi comunali in forma aggregata.

3. Per l'annualità 2019 il contributo di cui al comma 1 sarà erogato in favore del comune più grande demograficamente, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Blasi, Bozzetti,
Campo, Caroppo, Casili, Cera, Colonna,
Conca, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Emiliano,
Franzoso,
Galante, Gatta, Giannini,
Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo,
Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Maurodinoia, Mennea,
Morgante,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Stea,
Trevisi, Turco,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Abaterusso,

Borraccino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	44
Hanno votato «sì»	42
Consiglieri astenuti	2

L'articolo è approvato.

art. 14

*Supporto formativo
e tecnico-organizzativo*

1. La Giunta regionale, così come disposto dall'art. 13 della L.R. n. 34/2014, al fine di sostenere l'avvio e la messa a regime del nuovo Comune di Presicce-Acquarica prevede che a richiesta del predetto comune fuso i competenti servizi regionali anche in collaborazione con gli organismi di rappresentanza degli enti locali, pongano in essere specifiche azioni dirette ad assicurare al Comune di Presicce-Acquarica:

- a) assistenza giuridico-amministrativa;
- b) interventi formativi a favore di amministratori e dipendenti degli enti locali che possono prevedere, tra l'altro, la condivisione di esperienze e l'approfondimento delle conoscenze in tema di funzioni aggregative tra enti locali territoriali.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Blasi, Bozzetti,
Campo, Caroppo, Casili, Cera, Colonna,
Conca, Congedo,

Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Emiliano,
Franzoso,
Gatta, Giannini,
Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo,
Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Maurodinoia, Mennea,
Morgante,
Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Stea,
Trevisi, Turco,
Ventola,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Abaterusso,
Borraccino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	44
Hanno votato «sì»	42
Consiglieri astenuti	2

L'articolo è approvato.

**CAPO IV
DISPOSIZIONI FINALI**

art. 15

Norma finanziaria

1. Agli oneri finanziari derivanti dalla presente legge si provvede:

- a) nell'esercizio finanziario 2018, nell'ambito della missione 1, programma 7, titolo 1, con l'imputazione della spesa per un importo di 95 mila euro a valere sullo stanziamento approvato, ai sensi della legge regionale 29 dicembre 2017, n. 68 (Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018) e D.G.R. n. 38/2018, sul capitolo 1740 "Spese per lo

svolgimento di Referendum di cui alla L.R. 26/73, Norme in materia di circoscrizioni comunali e successive modifiche”;

b) a partire dall'esercizio finanziario 2019, per gli oneri annuali previsti dal comma 1, art. 13, nell'ambito della missione 18, programma 1, titolo 1, con l'imputazione della spesa sul capitolo 1761 “Contributo regionale ai comuni per l'esercizio associato di compiti e funzioni – L.R. n. 34/2014” per un importo di 136 mila euro;

c) per il solo esercizio finanziario 2019, per gli oneri previsti dal comma 2, art. 13, nell'ambito della missione 18, programma 1, titolo 1, con l'imputazione della spesa sul capitolo 1761 “Contributo regionale ai comuni per l'esercizio associato di compiti e funzioni – L.R. n. 34/2014” per un importo pari a complessivi 500 mila euro mediante corrispondente riduzione dello stanziamento della missione 20, programma 1, titolo 1, capitolo 1110030 “Fondo di riserve per le spese impreviste” del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2019 approvato con legge regionale 28 dicembre 2018, n. 68.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Blasi,
Campo, Caroppo, Casili, Cera, Colonna,
Conca, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Emiliano,
Franzoso,
Galante, Gatta, Giannini,
Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo,
Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Maurodinoia, Mennea,

Morgante,
Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Trevisi, Turco,
Ventola,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Abaterusso,
Borraccino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	45
Hanno votato «sì»	43
Consiglieri astenuti	2

L'articolo è approvato.

art. 16

Rinvio

1. Per quanto non previsto dalla presente legge si applicano le norme del D.lgs. n. 267/2000, della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni), della L.R. n. 34/2014, della L.R. n. 32/2016, nonché la normativa legislativa e regolamentare vigente in materia.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Blasi, Bozzetti,

Campo, Caroppo, Casili, Cera, Colonna, Conca, Congedo, De Leonardis, Di Bari, Franzoso, Galante, Gatta, Giannini, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo, Manca, Marmo, Maurodinoia, Mennea, Morgante, Nunziante, Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perri- ni, Pisicchio, Romano Giuseppe, Romano Mario, Santorsola, Stea, Trevisi, Turco, Ventola, Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Abaterusso,
Borraccino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	43
Hanno votato «sì»	41
Consiglieri astenuti	2

L'articolo è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del disegno di legge n. 187 nel suo complesso, comprensivo dell'Allegato A.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Blasi, Bozzetti,
Campo, Caroppo, Casili, Cera, Colonna, Conca, Congedo,

Damascelli, De Leonardis, Di Bari, Emiliano, Franzoso, Galante, Gatta, Giannini, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo, Manca, Marmo, Maurodinoia, Mennea, Morgante, Nunziante, Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perri- ni, Piemontese, Pisicchio, Romano Giuseppe, Romano Mario, Santorsola, Stea, Trevisi, Turco, Ventola, Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Abaterusso,
Borraccino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	45
Hanno votato «sì»	43
Consiglieri astenuti	2

Il disegno di legge è approvato.

È stata avanzata dal consigliere Blasi richiesta d'urgenza.

Pongo ai voti la procedura d'urgenza.

È approvata.

Abbiamo sperimentato che anche i sistemi di voto funzionano. Pertanto, possiamo procedere. Lo dico perché c'erano tante preoccupazioni.

Una numerosa confraternita di tirapiedi pensava che qui non sarebbe successo nulla. Per fortuna, abbiamo tutti gli scongiuri a portata di mano.

Proposta di legge Loizzo "Disposizioni in

materia di promozione e tutela della attività di panificazione”

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 2), reca: «Proposta di legge Loizzo “Disposizioni in materia di promozione e tutela della attività di panificazione”».

Ha facoltà di parlare il relatore.

PENTASSUGLIA, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, la presente proposta di legge, che detta norme in materia di “attività di panificazione”, rientra nella competenza legislativa della Regione, ai sensi dell'articolo 117, comma quarto, della Costituzione, venendo a ricadere nelle materie del commercio e dell'artigianato, ascrivibili alla competenza legislativa residuale regionale. Ed invero la disciplina dettata, da una parte, è senz'altro riconducibile alle materie “tutela della salute” e “alimentazione”, rientranti nella competenza concorrente di Stato e Regioni; dall'altra, per determinati aspetti, è più specificamente sussumibile nell'alveo della competenza legislativa esclusiva regionale riguardando – come già detto – le materie del commercio e dell'artigianato, nonché la materia della formazione professionale.

Essa è stata formulata, anche su indicazione di Associazioni regionali di panificatori, prendendo in parte come riferimento leggi vigenti di altre Regioni nella medesima materia.

Essa detta disposizioni al fine di regolare e disciplinare l'attività di produzione e vendita del pane, sostenendo e valorizzando le peculiarità dei pani tradizionali, la tutela del consumatore, l'informazione nutrizionale e la sicurezza igienico-sanitaria dei prodotti.

La modernizzazione e lo sviluppo dell'attività di panificazione, nonché l'evoluzione tecnologica dei processi produttivi, hanno contribuito al miglioramento qualitativo delle tipologie panarie tradizionali. Da qui nasce l'esigenza di regolamentare maggiormente questo settore produttivo. Con tale finalità viene garantita la formazione del responsabile dell'attività, la

valorizzazione delle specialità da forno tipiche della tradizione pugliese nell'apposita sezione all'interno dell'elenco regionale dei prodotti agroalimentari tradizionali pugliesi e la valorizzazione delle filiere locali.

La proposta è suddivisa in quattordici articoli.

Tale proposta è accompagnata dalla relazione tecnico-finanziaria redatta con il supporto della Sezione Studio e Documentazione a Supporto dell'Attività Legislativa.

Si ringrazia la Commissione tutta per la fattiva collaborazione. Si rimette il provvedimento alla I Commissione per il parere finanziario e, successivamente, al vaglio del Consiglio regionale.

Presidente, spero ci sia nel prossimo futuro la possibilità di ufficializzare il tutto. Penso vadano ringraziate le maestranze e tutti coloro i quali – come lei – si sono dedicati alla creazione di questa struttura, che rappresenta la casa dei pugliesi, cioè il Consiglio regionale. C'è ancora molto da fare intorno a questa struttura, partendo dall'idea del Presidente Fitto fino ad arrivare a quello che Vendola ed Emiliano hanno fatto con tutte le strutture.

Oggi è il primo giorno che siamo qui, ma voglio richiamare l'attenzione dei tecnici su alcuni aspetti, a partire dagli spazi. Qui non ci si può muovere: per lavorare in questa postazione vi sono difficoltà. Inoltre, vorrei sottolineare un fatto tecnico che riguarda l'aria condizionata. Se dobbiamo lavorare un'intera giornata qui dentro, segnalo che dopo due ore non siamo più capaci di muoverci perché il getto dell'aria fredda arriva direttamente al collo e alla testa.

Ho sentito anche altre lamentele. Mi permetto di segnalarlo perché è il primo giorno. Proviamo a utilizzare al meglio la sala, anche con qualche aggiustamento o qualche verifica che ci permetta di utilizzare in maniera diversa l'aria condizionata.

Questo serve per darci una mano e lavorare nel migliore dei modi.

Grazie.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il consigliere Damascelli. Ne ha facoltà.

DAMASCELLI. Grazie, Presidente.

Condivido le perplessità dei colleghi che mi hanno preceduto in merito agli aspetti logistici delle postazioni dei singoli consiglieri. In ogni caso, mi associo al messaggio di benvenuto in questa nuova sede.

Per quanto riguarda la proposta di legge in oggetto, di cui lei è stato promotore e che io ho condiviso, sostenuto e votato a favore in sede di Commissione, vorrei far presente al Governo regionale che queste proposte di legge, una volta approvate, devono essere concretamente attuate. È un appello che rivolgo all'assessore alle risorse agroalimentari, perché ci sono altri casi simili a queste proposte di legge approvate in Consiglio regionale, anche all'unanimità, che, però, restano nel cassetto dell'assessorato alle risorse agroalimentari della Regione Puglia, totalmente inattuate.

Penso ai tavoli di filiera sul latte e sull'olio. All'interno della legge di stabilità 2016, il Consiglio regionale, a seguito di un mio emendamento, quindi di un articolo aggiuntivo, ha stabilito che l'assessore dovrebbe organizzare tavoli in cui coinvolgere tutti gli attori della filiera, compresa la grande distribuzione organizzata (GDO). Ad oggi, però, tale disposizione resta totalmente inattuata.

Spero che anche lei si faccia promotore presso gli assessorati preposti affinché queste leggi portino i risultati che auspichiamo, tanto attesi anche dai nostri concittadini pugliesi.

Questa proposta di legge, che prevede attività di formazione e di aggiornamento professionale, la ritengo buona ed importante. Si punta, ancora una volta, a valorizzare la produzione tipica pugliese. In tante città ci sono forni tradizionali straordinari, che vi invito a visitare, alimentati con legna da ardere, forni a pietra che producono prodotti tipici straor-

dinari, eccellenti e, in certi casi, molto richiesti anche all'estero.

Mi permetto di presentare un subemendamento all'emendamento del collega Colonna relativo alla possibilità di valorizzare le produzioni DOP e IGP, proponendo di aggiungere, dopo le parole "Denominazione di origine protetta" e "Indicazione geografica protetta", le parole "e Denominazione comunale di origine (DECO)", perché è un'altra forma che le Amministrazioni comunali hanno per individuare, tutelare e valorizzare i prodotti tipici del territorio legati anche alle tradizioni delle proprie comunità.

È importante e fondamentale la tutela del consumatore. L'auspicio, inoltre, è quello che, oltre alle norme di sicurezza igienico-sanitaria, siano tenuti presenti gli aspetti relativi all'approvvigionamento, auspicando che le materie prime siano di origine assolutamente territoriale.

Abbiamo approvato qui in Consiglio regionale un'altra legge, su cui tutti abbiamo offerto un contributo, relativa alla filiera corta. Questa filiera corta attualmente non è ancora attuata. Spero che nelle prossime mense pubbliche, ospedaliere e scolastiche sia attuata la legge che insieme abbiamo approvato. Spero, inoltre, che questa filiera corta si attui anche attraverso questa legge sul pane, prodotto importante. Insieme al pane, penso anche a tutti i prodotti da forno tipici del territorio, che – ripeto – sia nei forni più moderni, sia in quelli più tradizionali rappresentano un fiore all'occhiello per la tipicità pugliese.

L'auspicio è che queste leggi trovino vera attuazione, Presidente, perché così come ha presentato lei questa proposta di legge, che io sosterrò, anche le altre è giusto che diano risposte agli agricoltori e ai produttori di straordinari e importanti prodotti tipici della Puglia.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, collega Damascelli. Con l'Ufficio legislativo provvederò a mo-

nitorare le ultime leggi approvate e a verificare tutti i vari adempimenti previsti, regolamenti e altre iniziative di applicazione, per cercare di fornire al Governo regionale le necessarie sollecitazioni per dare corso a tutti gli adempimenti previsti dalle varie leggi.

È iscritto a parlare il consigliere Casili. Ne ha facoltà.

CASILI. Grazie, Presidente. Questa è una proposta di legge che abbiamo condiviso in Commissione. Abbiamo ascoltato anche le parti coinvolte sui territori, ossia i panificatori. È un argomento di importanza cruciale per la nostra Regione, visto quanto sta avvenendo negli ultimi anni.

L'emendamento del collega Colonna è condivisibile, per l'amor di Dio. C'è poco da stare tranquilli sulle produzioni di origine protetta, DOP o IGP. Effettivamente, c'è una difficoltà importante nell'approvvigionamento di grano di qualità.

La maggior parte dei prodotti DOP della panificazione e IGP pugliesi oggi ha serie difficoltà in termini di autenticità delle proprie produzioni, questo con una perdita importante di valore di queste produzioni e con una perdita di importanza di tanti territori che hanno costruito una storia sui prodotti della panificazione.

Questa proposta di legge la accogliamo favorevolmente. La grande distribuzione ha giocato un ruolo non molto positivo. Ricordiamo il pane congelato venduto come pane fresco. Ultimamente, purtroppo, i piccoli produttori sono stati vessati a seguito di una competizione, anche non corretta, di fronte alla slealtà da parte della grande distribuzione.

Per difendere questo patrimonio fatto di tradizioni, di cultura, evidentemente bisogna accogliere positivamente la proposta di legge, che spero, però, come si diceva, possa trovare ripercussioni anche sulla vita reale dei panificatori, su queste attività, a difesa del patrimonio storico della Puglia, difendendosi da coloro che stanno giocando in modo sporco e che

stanno macchiando le produzioni DOP e IGP del nostro territorio.

Grazie.

PRESIDENTE. Non essendovi altri consiglieri iscritti a parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Esame articolato

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

art. 1 (Finalità)

1. Le presenti disposizioni disciplinano l'attività di produzione e vendita del pane sostenendo e valorizzando:

a) la tutela del consumatore, con particolare riguardo all'informazione, alla possibilità di approvvigionamento e alla sicurezza igienico-sanitaria dei prodotti e delle materie prime utilizzate nella panificazione;

b) l'efficienza, la modernizzazione e lo sviluppo dell'attività di panificazione, nonché l'evoluzione tecnologica dei processi produttivi in funzione del miglioramento qualitativo e dell'incremento della sicurezza igienico-sanitaria;

c) le tipologie panarie tradizionali del territorio, anche mediante la promozione e il sostegno di appositi contrassegni o accordi intercategoriale di filiera finalizzati alla tracciabilità del prodotto e delle materie prime;

d) le imprese di panificazione ubicate sul territorio pugliese.

È stato presentato un emendamento (pag. 1), a firma del consigliere Mennea, del quale do lettura: «All'art. 1, comma 1, dopo la lettera a) aggiungere la seguente lettera: "a-bis) le azioni finalizzate al recupero e alla redistribuzione delle eccedenze alimentari da destinare al consumo umano e animale, a mente dell'art. 1, Co. 2, della legge regionale n. 13/2017"».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Bozzetti,
Campo, Caroppo, Casili, Cera, Colonna,
Conca, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Emiliano,
Franzoso,
Galante, Gatta, Giannini,
Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo,
Loizzo, Longo,
Manca, Maurodinoia, Morgante,
Nunziante,
Pandinelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Pisticchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Trevisi, Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	43
Hanno votato «sì»	43

L'emendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 1, così come emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caroppo, Casili, Cera, Colonna,
Conca, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Emiliano,
Franzoso,
Gatta, Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Maurodinoia, Mennea,
Morgante,
Nunziante,
Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisticchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Trevisi, Turco,
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	42
Hanno votato «sì»	42

L'articolo è approvato.

Do lettura degli articoli successivi:

art. 2

(Definizioni)

1. Ai fini delle presenti disposizioni:

a) le definizioni di "attività di panificazione", "panificio", "pane fresco" e "pane conservato" sono quelle di cui all'articolo 4 del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223 (Disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale) convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248 (Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, recante disposizioni urgenti per

il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale);

b) l'impianto di produzione di pane e prodotti assimilati o affini e l'intero ciclo di produzione, dalla lavorazione delle materie prime alla cottura finale, si considerano con riferimento all'azienda intesa come complesso unitario funzionalmente collegato di beni, anche di diversa natura;

c) per "pane di produzione locale" si intendono il pane e prodotti da forno preparati prevalentemente con ingredienti la cui provenienza risulta avere la minore distanza di trasporto dalle fonti di approvvigionamento e che per alcune specialità da forno rispettino le caratteristiche della stagionalità;

d) per "responsabile dell'attività produttiva" si intende il titolare, ovvero un proprio collaboratore familiare, socio o lavoratore dell'impresa di panificazione, appositamente designato dal legale rappresentante dell'impresa stessa all'atto della presentazione della SCIA di cui all'articolo 3 e al quale sono affidati i compiti di cui all'articolo 4;

e) per "contratto di filiera" si intende l'insieme delle regole e delle operazioni relative alla coltivazione, alla lavorazione, alla trasformazione, alla tracciabilità del prodotto e delle materie prime, alla commercializzazione della filiera della panificazione, concordato tra le parti stipulanti.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caroppo, Casili, Cera, Colonna,

Conca, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta, Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Maurodinoia, Mennea,
Morgante,
Nunziante,
Pandinelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Trevisi, Turco,
Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	42
Hanno votato «sì»	42

L'articolo è approvato.

art. 3

(Esercizio dell'attività di panificazione)

1. L'impianto di un nuovo panificio, il trasferimento e la trasformazione di panifici già esistenti sono soggetti a segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), ai sensi dell'articolo 19 della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), da presentare allo sportello unico per le attività produttive (SUAP) competente per territorio, nonché al rispetto delle vigenti norme in materia igienico-sanitaria, edilizia, ambientale e di sicurezza nei luoghi di lavoro.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Cera, Colonna, Conca,
Congedo,
Damascelli, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta, Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Maurodinoia, Mennea, Morgante,
Nunziante,
Pandinelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Trevisi, Turco,
Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	37

L'articolo è approvato.

art. 4

(Responsabile dell'attività)

1. L'impresa di panificazione designa il responsabile dell'attività produttiva. Qualora tale impresa possieda più unità operative in cui avviene la panificazione, per ognuna di esse viene indicato un responsabile dell'attività produttiva.

2. Al responsabile dell'attività produttiva è affidato il compito di garantire il rispetto delle regole di buona pratica professionale, l'utilizzo di materie prime in conformità alle norme vigenti, l'osservanza delle norme igienico-sanitarie e di sicurezza dei luoghi di lavoro, nonché la qualità del prodotto finito, e delle materie prime utilizzate, e certificate con l'acquisto.

3. Il responsabile dell'attività produttiva è assoggettato a un corso di formazione erogato per il tramite di organismi formativi accreditati, da frequentarsi entro il termine di dodici mesi dalla presentazione della segnalazione di cui all'articolo 3. I contenuti e la durata del corso sono stabiliti col regolamento di cui all'articolo 10.

4. Non è assoggettato al corso di cui al comma 3 il responsabile dell'attività produttiva che risulti in possesso di uno dei seguenti requisiti:

a) avere prestato la propria opera per almeno tre anni presso un'impresa di panificazione con la qualifica di panettiere specializzato o una qualifica superiore secondo la disciplina dei vigenti contratti Nazionali del lavoro;

b) aver esercitato per almeno tre anni l'attività di panificazione in qualità di titolare, collaboratore familiare o socio prestatore d'opera con mansioni di carattere produttivo;

c) essere in possesso di diploma afferente la materia oggetto delle presenti disposizioni: l'elenco dei diplomi di cui al punto c) è individuato nel regolamento di cui all'articolo 10;

d) essere in possesso di diploma di qualifica di istruzione professionale in materie attinenti all'attività di panificazione conseguito nel sistema di istruzione professionale, unitamente a un periodo di attività lavorativa di panificazione di almeno un anno presso imprese del settore, oppure di due anni qualora il diploma sia ottenuto prima del compimento della maggiore età;

e) essere in possesso di attestato di qualifica attinente all'attività di panificazione o ottenimento del profilo di panificatore, in base agli standard contenuti nel Repertorio Regionale delle Figure Professionali, conseguito a seguito di un corso di formazione professionale, unitamente a un periodo di attività lavorativa di panificazione della durata di almeno un anno svolta presso imprese del settore.

5. Il responsabile dell'attività produttiva svolge la propria attività in completa auton-

mia relativamente alla gestione, organizzazione e attuazione della produzione.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caroppo, Casili, Cera, Colonna,
Conca, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Galante, Gatta, Giannini,
Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo,
Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Maurodinoia, Mennea,
Morgante,
Nunziante,
Pandinelli, Pentassuglia, Picicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Trevisi, Turco,
Vizzino, Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	39

L'articolo è approvato.

art. 5

(Formazione professionale)

1. La Regione promuove la formazione, l'aggiornamento professionale e la riqualificazione degli operatori del settore, secondo le modalità organizzative e i criteri stabiliti dalla Giunta regionale con il regolamento di cui all'articolo 10.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Borraccino,
Campo, Caroppo, Casili, Cera, Colonna,
Conca, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Emiliano,
Franzoso,
Galante, Gatta, Giannini,
Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo,
Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Maurodinoia, Mennea,
Morgante,
Nunziante,
Pandinelli, Pentassuglia, Perrini, Picicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Trevisi, Turco,
Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	40

L'articolo è approvato.

art. 6

(Modalità di vendita)

1. Il pane fresco deve essere venduto entro e non oltre la giornata in cui è stato concluso il processo produttivo.

2. Il pane conservato è posto in vendita con una dicitura aggiuntiva che ne evidenzia lo stato e il metodo di conservazione utilizzato, il

giorno di produzione, nonché le eventuali modalità di conservazione e di consumo.

3. Al momento della vendita, i prodotti di cui al comma 2 devono essere esposti in scomparti igienicamente idonei e appositamente riservati e devono essere chiaramente identificabili tramite apposite etichette, ai sensi della normativa nazionale vigente.

4. È obbligatorio porre in vendita il pane fresco in scaffali distinti e separati rispetto al pane ottenuto dagli intermedi di panificazione.

5. È vietato utilizzare la denominazione di «pane fresco» o di «pane conservato», anche se accompagnata da integrazioni e specificazioni, per identificare prodotti che si differenziano in modo sostanziale, per modalità di composizione o per procedura di fabbricazione, da quelli indicati al comma 1 dell'articolo 2.

6. È fatto obbligo al venditore di pane precotto o congelato di esporre l'etichetta ben visibile contenente, fra l'altro, la dicitura relativa all'indicazione del luogo di origine o di provenienza del prodotto, la data di produzione e la ragione sociale del produttore.

7. È consentita la vendita di pane sfuso in aree pubbliche, nelle costruzioni stabili e nei negozi mobili, purché l'esercente sia dotato di appositi banchi di esposizione con idonee caratteristiche igienico-sanitarie.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caroppo, Casili, Cera, Colonna,
Conca, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,

Emiliano,
Franzoso,
Galante, Gatta, Giannini,
Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo,
Loizzo, Longo,
Manca, Maurodinoia, Mennea, Morgante,
Nunziante,
Pandinelli, Pentassuglia, Perrini, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Trevisi, Turco,
Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	40

L'articolo è approvato.

art. 7

(Istituzione del contrassegno regionale)

1. La Regione, riconoscendo l'importanza che un prodotto di qualità riveste per il miglioramento dell'offerta rivolta al consumatore, nonché per il rilancio dell'economia di settore, istituisce un apposito contrassegno regionale al fine di attestare la vendita del pane fresco.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caroppo, Cera, Colonna, Conca,
Congedo,

Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Emiliano,
Franzoso,
Galante, Gatta, Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Maurodinoia, Mennea,
Morgante,
Nunziante,
Pandinelli, Pentassuglia, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Stea,
Trevisi, Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	41

L'articolo è approvato.

art. 8

(Elenco delle specialità da forno tipiche della tradizione pugliese)

1. Le specialità da forno tipiche della tradizione pugliese vengono valorizzate in apposita sezione all'interno dell'elenco regionale dei prodotti agroalimentari tradizionali istituito presso la competente struttura regionale in attuazione dell'articolo 1 del decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali 8 settembre 1999, n. 350 (Regolamento recante norme per l'individuazione dei prodotti tradizionali di cui all'articolo 8, comma 1, del D.Lgs. 30 aprile 1998, n. 173).

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino,
Campo, Caroppo, Casili, Cera, Colonna,
Conca, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Emiliano,
Franzoso,
Galante, Gatta, Giannini,
Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo,
Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Maurodinoia, Mennea,
Morgante,
Nunziante,
Pandinelli, Pentassuglia, Perrini, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Trevisi, Turco,
Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	43
Hanno votato «sì»	43

L'articolo è approvato.

art. 9

(Valorizzazione della filiera pugliese)

1. La Regione, riconoscendo l'importanza di sostenere e rilanciare l'economia del settore e di migliorare l'offerta al consumatore, valorizza la filiera del pane e dei prodotti da forno e la promozione del pane di produzione locale attraverso accordi o programmi di filiera attuati dai soggetti interessati.

2. Gli accordi e i programmi di filiera prevedono la partecipazione di tutti i soggetti coinvolti, tra i quali agricoltori, trasformatori, panificatori, rivenditori e consumatori finali.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caroppo, Casili, Cera, Colonna,
Conca, Congedo,
Damascelli,
Galante, Gatta, Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Maurodinoia, Mennea,
Morgante,
Nunziante,
Perrini, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Trevisi, Turco,
Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	37

L'articolo è approvato.

È stato presentato un emendamento aggiuntivo di articolo, a firma del consigliere Colonna, del quale do lettura: «Alla Proposta di Legge, dopo l'art. 9, è aggiunto il seguente articolo:

“Art. ___ Iniziative di promozione e valorizzazione delle produzioni DOP e IGP

La Regione sostiene e attua iniziative di promozione e valorizzazione delle produzioni di pane del territorio pugliese riconosciute ai sensi della normativa in materia di Denominazione di Origine Protetta (DOP) e di Indicazione Geografica Protetta (IGP), anche at-

traverso il coinvolgimento dei rispettivi consorzi di tutela e degli Enti locali.”».

È stato presentato un subemendamento, a firma del consigliere Damascelli, del quale do lettura: «Dopo le parole “Denominazione di Origine Protetta (DOP)” e “Indicazione Geografica Protetta (IGP)”, aggiungere le seguenti parole “e Denominazione comunale di origine (DECO)”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Barone, Blasi, Bozzetti,
Campo, Caroppo, Casili, Cera, Conca,
Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Emiliano,
Franzoso,
Galante, Gatta, Giannini,
Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo,
Longo,
Manca, Marmo, Maurodinoia, Mennea,
Morgante,
Nunziante,
Pandinelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Trevisi, Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni.

Si è astenuto il consigliere:

Pisicchio.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
----------------------	----

Consiglieri votanti	42
Hanno votato «sì»	41
Consiglieri astenuti	1

Il subemendamento è approvato.

COLONNA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLONNA. Intervengo solo per una precisazione. L'integrazione del collega Damascelli va bene. Questa è la prima legge organica sulla panificazione. Ovviamente, la legge non si occupa delle produzioni contraddistinte da marchi di qualità o quant'altro, come DOP e IGP.

In presenza di un intervento normativo – passatemi il termine – non mi sembrava esteticamente gradevole non fare menzione (pur con un articolo di carattere programmatico che “impegna la Regione a sostenere nell'ambito della sua programmazione” e così via) delle produzioni DOP del territorio regionale. A dire il vero, auspico che si creino altre DOP e IGP.

Al momento, si annovera una sola produzione regionale DOP per il pane, ossia il pane di Altamura.

Per ragioni che comprenderete benissimo e che credo apprezzerete tutti, l'intento era quello di dare il senso di una presenza in un disegno di legge che si occupa molto opportunamente – di questo la ringrazio, Presidente – di mettere punti fermi sul profilo professionale nella gestione dell'attività di panificazione, quindi della formazione, degli strumenti amministrativi per l'avvio e gli spostamenti delle attività, con una serie di strumenti anche per la valorizzazione delle produzioni che attingono alle specialità del territorio.

Voglio che sia chiaro un aspetto, come ho detto anche quando abbiamo parlato della legge sul cosiddetto “chilometro zero”: qui non ci stiamo chiudendo nei recinti, non stiamo coltivando il nostro orticello piccolo e bel-

lo, ma stiamo semplicemente sostenendo e aprendo ad altre opportunità le produzioni del territorio, ben sapendo che i flussi, i luoghi in cui le nostre economie, le nostre produzioni devono viaggiare vanno ben oltre i nostri recinti, i nostri confini amministrativi, le nostre nicchie di territorio.

Grazie.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento, così come subemendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caroppo, Casili, Cera, Colonna,
Conca, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Emiliano,
Galante, Gatta, Giannini,
Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo,
Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Maurodinoia, Mennea,
Morgante,
Nunziante,
Pandinelli, Pentassuglia, Perrini, Picicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Trevisi, Turco,
Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	42
Hanno votato «sì»	42

L'emendamento è approvato.

*art. 10**(Modalità di attuazione)*

1. La Giunta regionale, entro centottanta giorni dall'entrata in vigore delle presenti disposizioni, per l'attuazione delle finalità di cui all'articolo 1, sentite le associazioni dei panificatori, adotta un regolamento che individua le modalità e i criteri di promozione della formazione, dell'aggiornamento professionale e della riqualificazione degli operatori del settore.

2. La Giunta regionale, entro centoottanta giorni dalla data di entrata in vigore delle presenti disposizioni, sentite le associazioni dei panificatori, con propria deliberazione:

a) definisce gli indirizzi generali relativi alle caratteristiche necessarie per il conferimento del contrassegno di cui all'articolo 7;

b) definisce gli indirizzi generali relativi alle strategie regionali di promozione e sostegno, che riguardano, in particolare, le azioni di pubblicizzazione nei panifici e rivendite destinatari del contrassegno di cui all'articolo 7, nonché alla sensibilizzazione del consumatore finale;

c) individua le specialità da forno tipiche della tradizione pugliese di cui all'articolo 8;

d) definisce gli indirizzi generali relativi alle caratteristiche degli accordi e dei programmi di filiera, con particolare riguardo ai principi di trasparenza, sicurezza alimentare e sostenibilità ambientale.

3. Il regolamento di cui al comma 1 è sottoposto dalla Giunta regionale, nelle parti che lo richiedano, alla procedura di informazione ai sensi della Dir. 9 settembre 2015, n. 1535 (Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che prevede una procedura d'informazione nel settore delle regolamentazioni tecniche e delle regole relative ai servizi della società dell'informazione (codificazione)), con riferimento alle disposizioni che costituiscono progetti di regole tecniche ai sensi della direttiva.

È stato presentato un emendamento (pag. 2) a firma del consigliere Mennea, del quale

do lettura: «All'art. 10, comma 2, dopo la lettera d) aggiungere la seguente lettera: "d-bis) definisce gli indirizzi relativi alla sottoscrizione di accordi o protocolli d'intesa con le associazioni di categoria maggiormente rappresentative dei panificatori e con gli enti di cui all'articolo 3, comma 1, lett. b, della legge regionale n. 13/2017, al fine di favorire la cessione gratuita di prodotti alimentari invenduti"».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caroppo, Casili, Cera, Colonna,
Conca, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Emiliano,
Franzoso,
Galante, Gatta, Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Maurodinoia, Mennea,
Morgante,
Nunziante,
Pandinelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Trevisi, Turco,
Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	44
Hanno votato «sì»	44

L'emendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 10, così come emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino,
Campo, Casili, Cera, Colonna, Conca,
Congedo,
Damascelli, Di Bari,
Emiliano,
Franzoso,
Galante, Gatta, Giannini,
Laricchia, Leo, Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Maurodinoia, Mennea,
Morgante,
Nunziante,
Pandinelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Stea,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	39

L'articolo è approvato.

*art. 11
(Vigilanza)*

1. La vigilanza sull'applicazione delle presenti disposizioni è esercitata dalle aziende sanitarie locali (ASL) nonché dai Comuni. A questi ultimi spettano i proventi delle sanzioni amministrative previste dall'articolo 12.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caroppo, Cera, Colonna, Conca,
Congedo,
Damascelli, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta, Giannini,
Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo,
Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Maurodinoia, Mennea,
Morgante,
Nunziante,
Pandinelli, Pentassuglia, Perrini, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Trevisi, Turco,
Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	38

L'articolo è approvato.

*art. 12
(Sanzioni)*

1. Fatte salve le ulteriori sanzioni previste dalla normativa nazionale, per le violazioni delle disposizioni delle presenti norme si applicano le seguenti sanzioni amministrative, nel rispetto della legge 24 novembre 1981, n. 689 (Modifiche al sistema penale):

a) da mille euro a quattromila euro ove il

responsabile dell'attività produttiva non ottempererà all'obbligo formativo di cui al comma 3 dell'articolo 4, o sia privo di alcuno dei requisiti previsti al comma 4 dell'articolo 4;

b) da duemila euro a cinquemila euro per l'inottemperanza di taluno degli obblighi di cui all'articolo 6.

2. In caso di recidiva gli importi di cui al comma 1 sono raddoppiati.

3. In caso di particolare gravità o di recidiva reiterata il Sindaco può inoltre disporre la sospensione temporanea dell'attività da tre a dieci giorni.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Borraccino,
Caroppo, Casili, Cera, Colonna, Conca,
Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Gatta, Giannini,
Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo,
Longo,
Manca, Marmo, Maurodinoia, Mennea,
Morgante,
Nunziante,
Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Trevisi, Turco,
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti 36

Consiglieri votanti 36

Hanno votato «sì» 36

L'articolo è approvato.

art. 13

(Disposizioni transitorie)

1. I panifici, attivi alla data di entrata in vigore delle presenti disposizioni, entro i successivi centottanta giorni comunicano al SUAP, ove non vi abbiano già precedentemente provveduto, il nominativo del responsabile dell'attività produttiva ai fini dell'annotazione nel registro delle imprese.

2. In sede di prima applicazione delle presenti disposizioni, i responsabili dell'attività produttiva, ad eccezione dei soggetti di cui al comma 4 dell'articolo 4, sono tenuti ad avviare l'attività di formazione di cui all'articolo 5 entro dodici mesi dall'attivazione dei corsi.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino,
Campo, Caroppo, Casili, Cera, Colonna,
Conca,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta, Giannini,
Laricchia, Leo, Loizzo, Longo,
Marmo, Maurodinoia, Mennea, Morgante,
Nunziante,
Pandinelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Trevisi, Turco,
Vizzino,

Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	40

L'articolo è approvato.

art. 14

*(Entrata in vigore
e disposizioni finanziarie)*

1. Le presenti disposizioni entrano in vigore il 1° gennaio 2019.

2. Agli oneri relativi alla realizzazione delle attività di formazione previste dall'articolo 5 si fa fronte mediante assegnazione, in termini di competenza e cassa, di euro centoventimila alla missione 15 "Politiche per il lavoro e la formazione professionale" – programma 2 "Formazione Professionale", dello stato di previsione delle spese del bilancio, nell'ambito delle autorizzazioni di spesa annualmente disposte dalla legge di approvazione del bilancio 2019-2021, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 29 della legge regionale 16 novembre 2001, n. 28 (Riforma dell'ordinamento regionale in materia di programmazione, bilancio, contabilità regionale e controlli) nonché dall'articolo 38 del decreto legislativo n. 118 del 2011 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42).

3. Alla copertura degli oneri di cui alle presenti disposizioni possono concorrere altresì le risorse iscritte nell'ambito dei programmi operativi della programmazione 2014-2020, finanziati dai fondi strutturali europei, previa verifica della coerenza con le linee di intervento in essi previste.

È stato presentato un emendamento (pag.

3) sostitutivo dell'intero articolo, a firma del consigliere Amati, del quale do lettura: «L'art. 14 è così sostituito:

“Art. 14 (Entrata in vigore e disposizioni finanziarie)

1. Agli oneri relativi alla realizzazione delle attività di formazione previste dall'articolo 5 si fa fronte mediante assegnazione, in termini di competenza e cassa, di euro centoventimila alla missione 15, programma 2, dello stato di previsione delle spese del bilancio, come disposto dall'art. 30 della legge regionale 28 dicembre 2018, n. 67 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019 e bilancio pluriennale 2019-2021 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2019).

2. Alla copertura degli oneri di cui alle presenti disposizioni possono concorrere altresì le risorse iscritte nell'ambito dei programmi operativi della programmazione 2014-2020, finanziati dai fondi strutturali europei, previa verifica della coerenza con le linee di intervento in essi previste.”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino,
Campo, Caroppo, Casili, Cera, Colonna,
Conca,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta, Giannini,
Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo,
Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Maurodinoia, Mennea,
Morgante,
Nunziante,

Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Trevisi, Turco,
Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	41

L'emendamento è approvato.

Si intende, pertanto, sostituito l'articolo 14.

AMATI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI. Presidente, confesso che si tratta di una speculazione. Intervengo per dichiarare il voto favorevole del nostro Gruppo e per aggiungere una cosa che non è stata detta nel corso di questa giornata. Intervengo in qualità di testimone. Noi godiamo, oggi, del lavoro fatto da tante persone che non hanno l'opportunità di essere qui. Hanno lavorato, ma non sono presenti. Noi, invece, siamo presenti. Ci è stata data un'opportunità. Noi ci lamentiamo di tanti dettagli che non vanno, ma non diciamo la cosa più imponente. Oltre alla bellezza architettonica e alla funzionalità, non diciamo che siamo qui per risparmiare 2 milioni di euro all'anno, che siamo qui per risparmiare quasi 200.000 euro in termini di bolletta energetica e che siamo qui per risparmiare più o meno un milione di euro da costi di organizzazione efficientata. Sostanzialmente, stiamo risparmiando 3.100.000 euro. Fate i conti. È una cosa imponente, grandiosa, notevole.

Noi dovremmo ringraziare pronunciando i

nomi. Lo faremo in un momento più dettagliato, non c'è dubbio. Siccome gli interventi su questo argomento hanno riguardato piccole lamentele, ho deciso di fare questa speculazione per dire le cose belle. Procedimento lungo. Fitto lo avvia, RUP Armando Serra. Vendola lo continua, RUP Franco Bitetto e poi Antonello Antonicelli. Michele Emiliano lo conclude, RUP Antonio Pulli.

In tutto questo si interseca il Consiglio regionale. Il Presidente Loizzo, la dottoressa Gattulli. C'erano pure alcuni assessori ai lavori pubblici: Carrieri prima, Introna dopo, poi chi vi parla, che ebbe anche la fortuna e il privilegio di posare la prima pietra il 30 novembre 2011, non un secolo fa. Per arrivare, poi, a Giannini. Tutte persone che hanno lavorato per la stessa prospettiva.

Poi c'è l'impresa che, tra tutte le cose dette e non dette, ha regalato questo imponente immobile, non con riferimento al fatto venale, ma al fatto economico.

Tra l'altro, questo intervento, questa interruzione mi dà l'opportunità di dire che chi ci sarà dirà se è stato fatto bene o non bene. Ho l'opportunità di dire che, grazie ad una aggressività accentuata su questi argomenti, alcune cose, che pure erano previste, non sono state fatte.

Un'idea un po' pauperista della vita ci ha portato a dire, per esempio, che delle cose andavano fatte e non sono state fatte.

Insomma, se avessimo usato quella condotta, in Italia avremmo solo sottratto alla Svizzera l'invenzione dell'orologio a cucù, perché a noi, in realtà, mancano tantissime cose. Sulla base di quell'impostazione, non ci sarebbero stati Bernini, Michelangelo. Non ci sarebbe stato nulla.

Il regalo, quindi, è alla storia architettonica. Mi sentivo di intervenire per fare questa precisazione. Magari ci saranno tempi e momenti per dire cose ancora più dettagliate.

Un ringraziamento, ovviamente, va rivolto al Consiglio regionale e ai funzionari del Consiglio regionale – non so se li avete visti –

impegnati a lavorare. Vedo che lo sghignazzo sembra ancora la pratica migliore, ma dietro queste cose c'è il lavoro e la fatica di tante persone.

La classe politica che non dice prima questo (magari, può aggiungere le obiezioni in un secondo momento) che classe politica è? È una classe politica destinata ad alimentare il frastuono della polemica nella quotidianità, che – vi informo – non sarà sentito dalla storia. La storia registra soltanto fatti epocali, importanti e protagonisti dell'ottimismo. "Ottimismo" è una bella parola. Nel protagonismo dell'ottimismo si trova questa sede.

Mi scuso per la speculazione. Avrei potuto citare un altro articolo del Regolamento, che mi avrebbe dato la possibilità, comunque, di intervenire su questo, però avvertivo il dovere di dire che questa è una festa di buona amministrazione. Se ci sono responsabili che hanno fatto qualcosa che non va bene lo valuteremo, ma questa è una festa di buona amministrazione.

Io mi sento emozionato e onorato, perché ho avuto la fortuna di partecipare alla prima seduta del Consiglio regionale. Mi emoziono sempre quando entro in quest'Aula, eppure sono trascorsi tanti anni.

Oggi mi sentivo ancor più emozionato, perché la partecipazione di tanti uomini ci ha dato l'opportunità di poter dire "noi c'eravamo".

PRESIDENTE. Grazie, collega Amati.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della proposta di legge nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,

Campo, Caroppo, Casili, Cera, Colonna,
Conca, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta, Giannini,
Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo,
Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Maurodinoia, Mennea,
Morgante,
Nunziante,
Pandinelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Stea,
Trevisi, Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	44
Hanno votato «sì»	44

La proposta di legge è approvata.

È stata avanzata richiesta d'urgenza.
Pongo ai voti la procedura d'urgenza.
È approvata.

Ha facoltà di parlare il Presidente Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale.* Voglio ringraziare il Presidente Loizzo, perché questa legge sulla panificazione era diventata davvero un problema.

Io ho ricevuto molte sollecitazioni e so che il Presidente ha fatto davvero l'impossibile per portarla rapidamente in approvazione. Vorrei ringraziarlo, perché il Governo della Regione Puglia considera questa legge estremamente importante e identitaria.

Mi sembrava giusto farle presente questa nostra gratitudine.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Emiliano.

Il Consiglio è aggiornato a martedì 5 marzo.

Come primo punto all'ordine del giorno affronteremo la questione della cosiddetta "au-

tonomia differenziata" e discuteremo varie mozioni.

La seduta è tolta (ore 14.10).